

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 22 Ottobre 2014

Question time delle ore 09.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Apriamo la seduta di oggi con i question time. Partiamo dal question time numero uno, progressivo 815, avente come oggetto: “interventi manutentivi presso gli alloggi comunali in via Torricelli”. L'interrogante è il vicepresidente Marco Nonno, risponderà l'assessore Fucito. Prego il consigliere Nonno di prendere la parola e di illustrarci il question time.

CONSIGLIERE NONNO: Devo ufficialmente riprendere l'assessore perché io la mattina, quando ci sono i question time, sono in aula alle nove. Non me ne voglia l'assessore Fucito, ma siccome alle dieci inizia il consiglio non riusciamo puntualmente ad avere risposte su tutti i question time. Per cortesia, assessore, te lo chiedo veramente a livello personale: quando ci sono i question time bisogna essere in aula alle nove.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ma tutti in aula alle nove?

CONSIGLIERE NONNO: Tutti, con la differenza che se io non vengo è colpa mia e quindi viene rimandato di un mese. Se io vengo e il question time non si discute si arriva al consiglio e si trova...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, parlava anche degli altri assessori quando ha detto così.

CONSIGLIERE NONNO: Io lo dico anche agli altri, ovviamente, perché io non posso...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Diceva anche a tutti gli assessori che sono coinvolti e anche ai consiglieri interroganti.

CONSIGLIERE NONNO: Non è una questione personale con Sandro con il quale ho un buon rapporto. Lo sto dicendo al primo che è arrivato in ordine di tempo e lo dirò anche agli altri, lo dirò anche con l'articolo 37.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come ufficio di presidenza invieremo un'ulteriore nota. Ne avevamo già mandata una agli assessori chiedendo di essere puntuali e di rispettare...

CONSIGLIERE NONNO: Altrimenti se uno è convocato alle nove e viene alle 9:30, il consiglio inizia alle 10.30.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invieremo una nota agli assessori e alla giunta per stigmatizzare questi comportamenti.

CONSIGLIERE NONNO: No, presidente, i question time li convochiamo alle 9:30 la prossima volta visto che alle nove non c'è mai nessuno.

Detto questo, assessore, su via Torricelli abbiamo fatto più volte delle richieste. Abbiamo addirittura fatto fare delle impermeabilizzazioni che già non funzionano più. Io ti ricordo che questo intervento è ancora in garanzia perché è stato eseguito poco tempo fa. Non funziona già più. Questa impermeabilizzazione non assolve il compito per il quale era stata messa in opera. Dopo neppure due mesi la guaina applicata da Napoli Servizi già scorre. Allora ti chiedo: sono stati fatti dei collaudi a questi lavori? Chi è il collaudatore? Io vorrei capire se Napoli Servizi è in grado o meno di fare queste cose visto che spendiamo soldi e neppure due mesi dopo abbiamo di nuovo lo stesso problema, nonostante i soldi spesi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Fucito per rispondere al quesito che è stato posto dal vicepresidente Nonno.

ASSESSORE FUCITO: Ritengo che, come riferisce il consigliere, vi sia stata una impermeabilizzazione che si è rivelata insufficiente. Questo è avvenuto perché gli interventi di Napoli Servizi sino all'adozione di quel piccolo piano di manutenzione straordinaria - dico piccolo perché relativo all'affidamento di 1 milione di euro che il consiglio votò nel gennaio se non erro del 2014 - non è ancora operativo. Quindi la Napoli Servizi interviene sul guasto con una spesa limitata, forse al punto da non essere risultata risolutiva. Ciononostante occorrerà accertarsi per le vie brevi dello stato dell'immobile e della copertura e, se necessario, introdurre la stessa nella *tranche* di manutenzione straordinaria in esecuzione sulla quale di qui a poco vi sarà atto deliberativo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, Nonno, può replicare.

CONSIGLIERE NONNO: Io non posso reputarmi soddisfatto. Vorrei sapere chi era responsabile di quel lavoro e procedere a un provvedimento disciplinare nei suoi confronti, in quanto il Comune e la Pubblica Amministrazione non possono sopperire alle deficienze e alle incapacità degli altri. Ormai è prassi che si intervenga spendendo soldi senza, però, risolvere i problemi. Per quanto mi riguarda vorrei sapere chi ha effettuato quell'intervento. Il responsabile di quell'intervento deve essere individuato e deve essere pesantemente sanzionato perché dovrà essere un esempio per gli altri che non fanno il proprio dovere. A tal riguardo le preannuncio che presenterò un'altra interrogazione per sapere che provvedimenti sono stati presi nei confronti di questi dipendenti della Pubblica Amministrazione che non assicurano il corretto funzionamento della stessa, ma che soprattutto creano danni sia all'immagine sia ai cittadini della città di Napoli. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vorrei chiedere all'assessore Fucito se può rispondere al question time numero otto, quello nel quale i relatori interrogati sono l'assessore Piscopo e l'assessore Fucito, per la parte di sua competenza, oppure se ci dobbiamo un attimo fermare con i lavori. Nel frattempo potrebbe dargli un'occhiata? Il numero otto ha come oggetto: "piano di riqualificazione del quartiere Pianura, contratto di quartiere". Vorrei sapere se l'aspetto prevalente è quello urbanistico o se è quello del patrimonio oppure se può iniziare a fornire delle risposte al consigliere Nonno sulla parte che riguarda la sua competenza del patrimonio. Nel frattempo diamo la parola di nuovo al consigliere Nonno. Il question time numero otto...

CONSIGLIERE NONNO: Questo question time del 22 aprile è stato superato da un altro mio question time presentato pochi giorni fa perché la società che sta eseguendo i lavori del cosiddetto contratto di quartiere, la Fradel costruzioni, lamentava lo stato del pagamento di tre saldi per un importo di quasi un milione e 200 mila euro. Non si capisce come mai il Comune si trova in questo ritardo di pagamento, visto che quei soldi furono destinati dal governo Berlusconi a quel preciso intervento. I soldi sono in quel posto. A fronte di questa mancanza della Pubblica Amministrazione la società Fradel ha lasciato il cantiere ieri, smontando i ponteggi. Alcuni degli edifici ristrutturati si trovano addirittura al 99 per cento dei lavori eseguiti. Devono concludere degli interventi su alcune altre particelle, ma questa cosa creerà dei problemi. Come sa bene l'assessore Fucito su quegli immobili c'era l'attenzione da parte dell'ufficio del patrimonio, dell'assessore stesso e anche la mia per cercare di risolvere tutta una serie di problemi una volta ultimati quegli alloggi. Siamo in procinto di arrivare alla soluzione non soltanto dei lavori di ristrutturazione del centro storico di Pianura tramite il contratto di quartiere, ma siamo arrivati anche alla soluzione di problemi atavici che il Comune di Napoli aveva su altre aree. Nel momento in cui vengono ultimati quei lavori, come ben sa l'assessore Fucito, possono essere attivati dei progetti per riuscire a collocare alcune famiglie, per cercare di trovare soluzioni a problemi atavici di questa Pubblica Amministrazione in materia alloggiativa. Ci ritroviamo, ora, che arrivati quasi al traguardo il Comune fa accumulare un debito che supera il milione di euro con una società che è la vincitrice della gara di appalto, che ha eseguito i lavori e che ferma i lavori a fronte del terzo ritardo del saldo. Assessore, io non so che dire. Vogliamo controllare perché questa società non viene pagata? Vogliamo controllare perché i lavori si devono fermare ogni volta? Vogliamo vedere anche in questo caso a cosa sono dovuti i ritardi, ma soprattutto chi sono i responsabili? Se non i responsabili di negligenza non vengono mai puniti, la Pubblica Amministrazione non riuscirà mai a portare a termine i lavori ai quali è preposta. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, prego, può rispondere.

ASSESSORE FUCITO: Sicuramente questa parte dei pagamenti era meno esplicitata nell'interrogazione del vicepresidente Nonno per cui non vi è al momento una risposta precisa. Tuttavia occorrerà fare delle verifiche contabili stringenti. Posso escludere che vi sia stata una modifica della destinazione del finanziamento, consapevole delle passate difficoltà finanziarie dell'ente, ma è pur vero che ormai la condizione dei pagamenti è tale per cui il Comune ha azzerato gli arretrati precedenti al 2013. È una situazione

paradossalmente molto positiva che non spiegherebbe ulteriori ritardi a meno che non si tratti di questa contrazione dell'anno 2014. È evidente che, poiché il consigliere ha sollevato una questione dei ritardi, non può trattarsi di ciò. D'intesa con l'interrogante chiederei, quindi, una procedura stringente di verifica dello stato dei pagamenti presso la ragioneria. Per il resto abbiamo discusso anche altre volte del contratto di quartiere, delle nuove edificazioni, del recupero delle abitazioni a patrimonio comunale, di un imminente bando anche per le attività commerciali lì predisposte.

PRESIDENTE FREZZA: Una breve replica del consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Ovviamente non ho nulla di personale nei tuoi riguardi. Ti do del tu perché il rapporto che ci lega è ormai fatto da anni di consiglio. Non mi pronuncio su questo question time. Aspetto di avere la risposta a quello successivo perché mi rendo conto che la calendarizzazione di questo question time è stata superata dagli eventi con un altro question time che avevo presentato. Quindi, per correttezza nei confronti degli interrogati, io non dico niente e aspetterò questo giro d'orizzonte che tu sicuramente farai. Aspetterò la risposta ufficiale al prossimo question time cercando di capire perché questi non vengono pagati nonostante i soldi ci siano. Questi si sono fermati, ieri hanno smontato i ponteggi. Ti lascio immaginare quant'è brutto vedere le società che vanno via, lasciando un'opera iniziata e quasi ultimata, perché non vengono pagate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al question time successivo, numero cinque, progressivo 825 avente come oggetto: "riqualificazione del teatro Area Nord". L'interrogante è il consigliere Guangi Salvatore che prego di prendere la parola per l'illustrazione del question time. Risponderà sempre l'assessore Fucito. Prego consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Buongiorno, presidente. Questo question time ha già una presentazione abbastanza distante dalla giornata di oggi. Se non erro ha una data di qualche mesetto fa. Mi fa piacere che sia stata presa in considerazione in tempi brevi questa interrogazione relativamente al teatro Area Nord di Napoli. Non quotidianamente, ma un giorno sì e un giorno anche, il sottoscritto si reca presso questa struttura per capire se c'è la volontà oppure se ci sono delle notizie migliorative per quanto riguarda l'attico di questa struttura. Ho affrontato anche in tempi addietro con l'assessore questa problematica. Mi dicevano che c'era un interessamento da parte dell'amministrazione comunale. Questa è l'unica struttura presente su quel territorio. È una bellissima struttura che non ha mai avuto un momento di attenzione da parte delle amministrazioni che si sono succedute qui in città. Mi aspetto da questa amministrazione che si possa portare a termine almeno la copertura dell'attico che non viene rifatta da circa una ventina d'anni. C'è tanta difficoltà nel poter poi procedere all'attività teatrale all'interno di essa. Caro assessore, io non so a che punto siano i lavori e qual è il programma di questa amministrazione. Le sarei grato se cortesemente potesse illustrarlo un poco, anche per dare risposte sia a chi è titolato all'interno di quella struttura sia ai tantissimi cittadini che continuamente vedono disattese le nostre richieste. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, di nuovo a lei la parola per la replica.

ASSESSORE FUCITO: Brevemente: è una questione molto annosa. Negli anni Novanta si colloca lì il set de *La Squadra*, si dà una grossa collocazione a questi spazi RAI: una scuola, una biblioteca, l'auditorium grande, come il consigliere descrive nell'interrogazione, un teatro piccolo detto Area Nord, molti altri spazi collaterali, un set cinematografico. In questo quadro, venendo alla risposta prevalentemente rivolta alle aree teatrali, possiamo confortare dicendo che da un lato l'autorità di vigilanza per la predisposizione degli spettacoli ha rinvenuto degli obblighi rispetto a delle prescrizioni cui adempiere, ma nulla c'entra l'amministrazione comunale o il Comune. È la normativa per poter svolgere spettacoli, quindi si parla di sistemi antincendio, di divisione dei bagni eccetera.

Venendo, invece, al futuro dell'auditorium è allo studio, a seguito di richiesta anche dell'attuale assegnatario, una rimodulazione di convenzione che possa consentire dei rilevanti investimenti tali da assicurare la piena rifunzionalizzazione dell'auditorium. Viene da sé che la convenzione a suo tempo stipulata potrebbe essere rinnovata contemplando, con ulteriore precisione di quanto a suo tempo fu fatto, tutti i benefici pubblici e le possibilità a uso del territorio e delle istituzioni interessate allo stesso auditorium nel suo complesso.

Questione generale è invece l'insieme del 14 B per il quale l'amministrazione sta predisponendo, così come farà di qui a breve per il centro polifunzionale di Soccavo, una delibera quadro che norma come se fossero regole di un condominio perché è una struttura molto vasta, molto articolata e nella quale la differenza di competenze e di ruoli non è stata foriera del miglior risultato pubblico. Quindi occorrerà definire in un'unica struttura amministrativa una serie di procedimenti. Prendo a pretesto questa opportunità per informarla che abbiamo riconvocato più volte l'assegnatario degli spazi lì presenti, se non erro Cine Rapa che è lì presente a seguito di una procedura di bando del 2009. Tuttavia vi sono importanti problemi riguardo le utenze e riguardo il pagamento delle spettanze all'amministrazione comunale. Per il corpo centrale stiamo provvedendo a delle perizie allo scopo di poter eseguire dei bandi che consentano l'assegnazione e la rifunzionalizzazione di questi locali.

Ugualmente ci stiamo adoperando per la ex scuola tristemente incendiata tempo fa. È positiva la presenza della biblioteca di territorio e stiamo cercando di provvedere alla predisposizione di spazi affinché gli studenti possano trattenersi o comunque consumare la colazione, problema che anche lì ci è stato rappresentato. Occorrerà, anche nell'ottica della delibera che l'amministrazione ha approvato riguardo gli impianti sportivi di periferia ed ex legge 219, rifunzionalizzare i quattro campetti esterni che noi abbiamo rinvenuto essere adibiti parcheggio, essere luogo nel quale sono stati depositati pullman e quant'altro. Vi è una fitta attività della polizia municipale in questo senso.

Queste sono un po' le iniziative che l'amministrazione nel suo complesso sta promuovendo. In modo estremamente stringato vorrei farvi sapere che a breve ci sarà una nuova convenzione che consenta la legittima ristrutturazione senza oneri per il Comune del grande auditorium, la regolamentazione degli altri spazi, il bando e l'uso delle restanti e comunque cospicue aree, oggi degradate o incendiate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Guangi per una breve replica.

CONSIGLIERE GUANGI: Assessore, la mia interrogazione era incentrata soprattutto sull'auditorium, sulla parte dell'attico che lei conosce bene. Sa bene che da tempo ci sono notevolissime richieste da parte degli interessati affinché venga ripristinato, magari con un intervento straordinario da parte dell'amministrazione. Non ho sentito i tempi, almeno per quanto riguarda... È vero che c'è uno studio e lei mi faceva capire che c'è un'attenzione da parte dell'amministrazione, però non ho avuto modo – o forse mi è sfuggito – di ascoltare quali saranno i tempi, per capire quando si interverrà per poter ripristinare quest'attico. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: A seguito dell'adozione della convenzione l'auditorium grande nei prossimi mesi sarà a carico del convenzionato. Questo potrebbe essere lo schema di lavoro e infatti riferivo che sarà senza oneri per l'amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Passiamo al prossimo question time, il numero 10, progressivo 856, avente come oggetto: "problematiche relative all'asilo nido e in particolare all'asilo Agazzi di via Orazio". L'interrogante è il consigliere Enzo Moretto al quale chiedo di illustrare il question time. Risponderà l'assessore Anna Maria Palmieri. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, il question time risale a qualche mese fa, a maggio. La situazione potrebbe essere cambiata, non lo so. Io illustro brevemente i motivi del question time che lei ben sa. Questo è un micro nido che si chiama Agazzi ed è sito in via Orazio. Non si sa precisamente quanti neonati potrebbe ospitare. C'è un fatto molto strano però. All'epoca di maggio, poi vediamo quest'anno come ci si è comportati, è stato accettato un numero maggiore di bambini rispetto a quelli che potevano essere accolti in questo micro nido. Ai genitori di questi bambini veniva suggerito di poter accedere al micro nido solo a giorni alterni. Infatti se si raggiungeva un determinato numero si eccedeva e purtroppo i genitori erano costretti a portare a casa i bambini perché non c'erano le maestre e per tanti altri motivi. Questo ovviamente ha creato per il passato enormi difficoltà perché le madri sono tutte ragazze che lavorano e quindi erano costrette in quei giorni in cui non potevano lasciare i bambini al micro nido a prendere ferie, permessi e quant'altro. Questo ha creato loro enormi difficoltà sul lavoro. Siamo parlando del mese di maggio. L'anno scolastico è finito. Credo che l'attività del nido sia ripresa e mi auguro che questo problema risalente alla fine dello scorso anno scolastico, chiamiamolo così, sia stato risolto e che con l'apertura del micro nido le cose siano cambiate e si possa garantire un funzionamento migliore. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, assessore.

ASSESSORE PALMIERI: Ringrazio il consigliere Moretto per aver giustamente distinto tra lo scorso anno scolastico e l'attuale che, ovviamente, comporta un cambiamento delle condizioni. La situazione del micro nido Agazzi lo scorso anno è stata piuttosto accidentata nella gestione per un motivo che, però, non è esattamente l'aver ammesso più bambini di quanti il nido potesse contenere - ma comprendo che l'utenza può non saperlo. Il micro nido prevede 15 divezzi, cioè 15 bambini tra i due e i tre anni. Questi 15 bambini comportano l'assegnazione a quel micro nido di tre educatrici in un

rapporto di uno a dieci, rapporto contenuto nel regolamento regionale che noi abbiamo rispettato, considerando le procedure che il piano di rientro comportava in maniera assolutamente matematica. Ce n'era una che entrava in orario nel pomeriggio in modo tale da garantire l'orario completo a quei 10 bambini che rimanevano anche nel pomeriggio. Per quelli che andavano via prima, invece, ce n'erano due la mattina. Il problema che si è posto nel micro nido e che purtroppo è diventato critico è un problema che hanno affrontato anche altri nidi della città, devo essere onesta. Come ricorderà il consigliere, a partire dal mese di gennaio il servizio risorse umane dell'area amministrativa, cioè il servizio autonomo personale nella persona del dirigente dottoressa Sarnacchiaro, ha ritenuto, per la riapprovazione del rendiconto che doveva essere fatta ed è infatti stata fatta nel mese di giugno, di non poter autonomamente decidere di incaricare ulteriore personale supplente oltre i 305 incarichi che avevamo fatto nel mese di settembre-ottobre del 2013. In parole povere, essendosi ammalate per periodi lunghi prima un'insegnante e poi successivamente il mese dopo anche una seconda insegnante e non ricevendo il nido supplenti perché l'area amministrativa, il dirigente Sarnacchiaro, riteneva, in attesa del rendiconto, di non doversi assumere la responsabilità di chiamare altro personale incaricato, si è creato il risultato che quel nido ha lavorato con una sola educatrice. Di qui l'assurdo, il paradosso verificatosi però per due giorni perché la sottoscritta immediatamente ha provveduto a dire alla funzionaria che si trattava di una prassi assolutamente sbagliata. Il paradosso è che il giorno in cui si sono presentati 12-13 bambini è stato detto ad alcuni di loro che non c'era l'insegnante.

Questa cosa non deve mai succedere e per questo motivo immediatamente, pur in assenza di supplenti, il servizio diritto all'istruzione, il servizio centrale, ha fatto una ricognizione sugli altri nidi. Pur non potendo chiamare personale incaricato ha reperito due risorse in altra municipalità che erano meno impegnate perché c'erano meno iscritti e le ha spostate sul nido Agazzi. Come comprenderà il consigliere la cosa non è accaduta nel giro di qualche giorno, ma ha richiesto una quindicina di giorni di tempo per far rientrare quel disservizio. Quest'anno contiamo di poterlo evitare perché dato che la Regione ha anche cambiato il rapporto numerico tra bambini divezzi e semi-divezzi, imponendo un rapporto di uno a otto, invece che 313 incarichi a tempo determinato come l'anno scorso sono state chiamate 350 insegnanti. Anche il nido Agazzi, come tutti i nidi e le scuole della città, ha un rapporto tra bambini e personale un po' più agevole rispetto a quello che è capitato l'anno scorso.

Insisto che purtroppo esiste un'evenienza di cui sia le scuole statali sia le scuole comunali soffrono da qualche anno e cioè la difficoltà ad assumere personale supplente, difficoltà dovuta non solo alle ristrettezze del bilancio ma anche alle ristrettezze delle norme legate al rendiconto. Mi auguro che con i 350 incarichi che abbiamo fatto quest'anno casi simili non si possano verificare e in ogni caso la soluzione che abbiamo previsto è di avere un'unità flessibile di personale su ogni municipalità, in modo tale che quell'unità possa, come una sorta di organico funzionale, essere assegnata periodicamente nelle scuole dove dovesse verificarsi un caso come quello, cioè che su tre insegnanti ben due erano ammalate con certificazioni mediche e quindi non erano presenti sul luogo di lavoro. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, assessore. Io mi rendo conto che stiamo parlando di un problema fortunatamente parzialmente risolto e anche che la dichiarazione che si tratta di un problema esteso è stata onesta da parte sua. Infatti mi sono soffermato sull'Agazzi perché è stato emblematico il fatto che a un certo punto non potevano effettivamente essere ricevuti i bambini per una carenza di personale. La questione è anche di sicurezza e quant'altro. Mi auguro che questo problema si sia risolto. Riconosco che lei si è attivata bene sul problema perché all'epoca ho sentito delle mamme che avevano avuto un incontro con lei e mi hanno riferito che lei stava cercando di affrontare il problema. È intelligente il fatto di avere un personale "polmone", come si ha in tutte le organizzazioni, in grado di gestire le criticità e i punti non prevedibili di assenteismo e quant'altro. Credo, però, che una o due siano insufficienti. Se si dovessero trovare altre risorse, sicuramente avremmo una gestione più serena e più tranquilla in qualsiasi evenienza. È bene che ci sia stata quella piccola correzione da parte della Regione perché altrimenti la cosa sarebbe stata ancora più critica. Se in questo momento le cose stanno così, auguriamoci di non avere mai delle punte di criticità perché nella normalità riusciamo ancora a gestirle. Grazie, assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con la discrezione del consigliere Moretto passiamo al prossimo question time. Sono le 10:00. Consigliere Moretto, poiché abbiamo iniziato con due minuti di ritardo... Il mio orologio fa le 10:01.

C'era il consigliere Guangi che aveva chiesto la cortesia di fare questo question time. Consigliere Guangi, faccia rapidamente questo question time, numero tre con progressivo 823 riguardante: "mancata bonifica area in via Mugnano a Marianella e in via Compagnone".

CONSIGLIERE GUANGI: Rinunciamo, presidente, però non li ritiro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non li ritira, ma diciamo che li aggiorniamo alla prossima.

Accomodatevi cortesemente nei banchi. Prendete posto in maniera tale che si possa procedere all'appello perché se non vi accomodate non riusciamo a seguire i lavori. Cedo la posizione al presidente Pasquino e iniziamo.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno mercoledì 22 ottobre 2014*****Resoconto stenografico da supporto digitale*****Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino****PRESIDENTE PASQUINO:** La seduta è aperta. Procediamo all'appello.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: presenti 27 su 48. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Verneti Francesco, Esposito Luigi, Fellico Antonio. Ha giustificato la sua assenza la consigliera Simonetta Marino e ha dichiarato di arrivare in ritardo Schiano. Prima di iniziare il consiglio vorrei fare una commemorazione del professore Guarino.

Lo scorso 2 ottobre si è spento il maestro Antonio Guarino. Il 16 maggio aveva compiuto 100 anni. Studioso di diritto romano, aveva completato gli studi liceali al liceo Parini di Milano ricevendo insegnamenti da maestri del calibro di Siro Solazzi e Vincenzo Arangio Ruiz. Terminato il liceo decise di iscriversi al corso di laurea in giurisprudenza presso la Federico II di Napoli, laureandosi all'età di 22 anni. Da giovanissimo trovò un posto di assistente alla cattedra di diritto amministrativo a Roma. Trovò lavoro anche come radiocronista presso l'emittente radiofonica EIAR, diventando corrispondente da Berlino dove raccontò via radio la storica conferenza di Monaco del 1938.

Appena trentenne, ma con un vissuto già carico di esperienze forti come quella patita durante la seconda guerra mondiale, Guarino venne richiamato alle armi per la spedizione verso il fronte russo dove fortunatamente per lui non arrivò mai, in quanto le precarie condizioni di salute ne determinarono il suo rientro in patria. Nel 1942 ebbe inizio la sua lunga attività di docente di istituzioni di diritto romano dapprima presso l'Università di Catania e dopo presso la Federico II di Napoli dove fu eletto preside della facoltà di giurisprudenza dal 1981 al 1983 e della quale dal 1989 è diventato professore emerito.

Nella sua brillante attività di studioso vanta una vasta produzione scientifica comprendente argomenti di diritto romano, ma anche temi di storia e di diritto moderno scritti durante lo svolgimento del ruolo di docente. Antonio Guarino era un insieme di conoscenze pratiche e teoriche che gli avevano conferito quella competenza e quella capacità di comprendere la natura dell'uomo, un aspetto che egli amava esaltare nei suoi scritti e che più di tutti ha caratterizzato le sue opere. Da magistrato collaborò presso il Ministero della giustizia alla preparazione del nuovo *Codice Civile* dando un prezioso contributo per la stesura delle norme che regolano l'istituto della società a responsabilità limitata nel diritto commerciale.

Oltre che un giurista, un magistrato, un avvocato e un docente universitario è stato anche

un politico. Guarino fu eletto senatore tra le fila della sinistra quale indipendente nella settima legislatura dal 1976 al 1979. A dire degli illustri che hanno avuto la fortuna di averlo come maestro era una persona dal grande fascino intellettuale e dal grande rigore, non solo in ambito universitario. Allo stesso tempo era, però, dagli studenti anche temuto per la sua severità. A lui il merito della eccellente formazione di intere generazioni di docenti e professionisti, formati attraverso le numerose edizioni dei suoi manuali di istituzioni di diritto romano, divenuti negli anni una materia di fondamentale importanza del corso di laurea in giurisprudenza.

Se si vuole pensare a un aspetto che ha caratterizzato la vita sociale di Antonio Guarino troviamo sicuramente la solitudine che per sua ammissione diceva di utilizzare come arma di difesa per proteggersi dalle invidie e dalle gelosie di taluni amici e colleghi. Quella stessa solitudine alla quale aveva fatto appello durante il suo ultimo compleanno, esprimendo il desiderio di volerlo trascorrere in compagnia di se stesso.

Tra le sue passioni c'era il giornalismo, tant'è che fino a poco tempo prima che finisse curava la rubrica *Note a margine* per i lettori de *la Repubblica* e in passato aveva scritto anche per il *Corriere della Sera* e per *il Mattino di Napoli*. Altra grande passione è stata quella per il tennis, lo sport che praticava in seconda categoria durante gli studi liceali, passione che ha ceduto il posto a quella per il diritto, per il quale ha profuso l'impegno di tutta la sua vita.

Con Antonio Guarino se ne va un uomo dal notevole spessore culturale e dalle spiccate doti umane, contraddistinto dalla contrada costante e intensa attività a favore della ricerca e della conoscenza, qualità che lo hanno reso figura di assoluto riferimento nel mondo accademico e giuridico nazionale. Per tutto quello che ha rappresentato per la città di Napoli e più in generale per la cultura e la giurisprudenza italiana, mossi da un sentimento di profonda stima e ammirazione vogliamo ricordare in quest'aula la sua memoria e stimolare i più giovani a un attento approfondimento dei suoi scritti. Vi chiedo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il consigliere Moretto chiede di intervenire per un articolo 37.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Prima le vorrei chiedere se c'è qualche cosa di straordinario per la giunta che è completamente assente. C'è qualche riunione in qualche posto? C'è qualche cosa di...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi prendiamo le presenze e facciamo la nota di lode o di biasimo alla fine dell'assemblea.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei sa che il regolamento vuole che gli assessori siano presenti.

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo già sottolineato in altre occasioni.

CONSIGLIERE MORETTO: È solo per sapere se erano impegnati in qualche cosa di importante, in modo da giustificarli e andare avanti lo stesso.

Io intervengo, presidente, perché credo che ci sia la necessità anche di fare chiarezza visto che la stampa cittadina fa una cattiva informazione e non so se segue bene i lavori del consiglio. Dice cose che il consiglio comunale ieri non è stato chiamato a discutere. A caratteri cubitali *il Mattino* questa mattina titolava: “Sfiducia flop, ma la giunta va KO” e non solo *il Mattino*, ma anche altri giornali come *la Repubblica* e altri quotidiani. Danno tutti questa notizia. Noi non abbiamo discusso nessuna sfiducia ieri. Ieri, lo dico per la stampa in modo che possano fare un'informazione corretta ai cittadini, non è stata presentata nessuna sfiducia né tantomeno... Assessore non mi distraiga il sindaco facente funzioni perché sto parlando di un fatto che riguarda lui. C'è stata semplicemente una relazione da parte del sindaco facente funzioni che è subentrato temporaneamente al sindaco eletto dalla città e sulla sua relazione molto scarna si è aperto un dibattito. Se noi andassimo a prendere i 23 interventi che sono stati fatti in consiglio, noteremmo che la sua relazione non ha avuto nessuna approvazione. Se vogliamo dire che sia come una sfiducia o una fiducia si dovrebbe rilevare da quegli interventi che c'era una maggioranza e che si stava costruendo una maggioranza, con una certa soddisfazione. Ma se noi andiamo a leggere la stenografia, che è la trascrizione punto per punto di cosa ogni consigliere ha riferito in aula, rileviamo che la parte della sinistra, e non l'opposizione di centro-destra, è stata la parte più critica nei confronti dell'assessore. Si rileva, tra l'altro, negli interventi che sono stati fatti che si aspettavano qualcosa di diverso da lei.

Ovviamente io comprendo che lei non aveva avuto il mandato da de Magistris per avere un consenso sulla relazione, tant'è vero che lei la relazione non l'ha fatta. Lei doveva relazionare anche all'aula che cosa in questo periodo, anche se è un periodo temporaneo ed è un facente funzioni, avrebbe intenzione di fare di questa grande responsabilità che gli è caduta addosso. Tant'è che dai banchi della maggioranza, o da quella maggioranza che ieri si doveva costruire in aula, l'hanno richiamata più volte sul fatto che lei non avesse dato risposte su come costruire questa maggioranza, su come fare questo eventuale percorso.

Innanzitutto la stampa dia delle informazioni corrette: non c'è stata nessuna sfiducia o una relazione su un documento di sfiducia, ma era semplicemente la sua relazione. Ma il vero punto importante è che, considerata la bocciatura che già c'era stata sulla sua relazione, non ci sia più una maggioranza. Questo è venuto fuori quando si doveva votare la delibera. Infatti, nonostante ci fossero in aula 31 consiglieri e quindi c'è stato il supporto anche da una parte del centro-destra - e diciamola tutta, questo nuovo centro-destra non ha nulla di nuovo e nulla nemmeno di destra - che ha sostenuto questa maggioranza anche se il suo supporto è stato vano, purtroppo ci sono stati solo 19 voti favorevoli contando anche quelli dell'opposizione e c'è stato un flop esagerato.

Lei dovrebbe prendere atto che purtroppo la maggioranza non c'è sugli atti. La cosa importante è la maggioranza sugli atti, non sulle enunciazioni dove si scherza sulle cose, però quando poi bisogna andare sul concreto non ci si va. Addirittura confondono chi presenta gli emendamenti. L'emendamento del consigliere Guangi viene attribuito a un altro consigliere, io forse in aula non ci sono stato proprio perché nessuno mi menziona, quindi in aula non ci sono stato. Ringrazio comunque tutte le persone che mi hanno

mandato degli SMS per ringraziarmi e per congratularsi del mio intervento e questo è quello che conta perché poi sappiamo che essere citati dalla stampa conta poco, come il manifesto. Non è questo che a me interessa, non mi interessa essere citato o meno, ma devono dare una giusta informazione. Non c'è stata nessuna presentazione di sfiducia da discutere in aula, ma c'era semplicemente la relazione del sindaco facente funzioni che è sindaco in via temporanea finché non sapremo, forse oggi, se ci sarà il rientro del sindaco de Magistris. Credo che questo sia stato doveroso dirlo ai cittadini perché hanno avuto una falsa informazione da quasi tutti i quotidiani oggi in edicola che seguono i lavori del consiglio.

L'altra cosa che voglio dire è che voglio darle anche la mia solidarietà, sindaco facente funzioni, perché lei ha tentato in tutti i modi di far capire qual è il percorso che lei vorrebbe fare. È stato anche leale, si è seduto Salvatore Palma al posto del sindaco ma lei correttamente non lo ha fatto perché ritiene che il sindaco sia ancora lui e spera, come forse sperano molti cittadini, che possa ritornare a sedere sui banchi di questo consiglio comunale. La mia solidarietà è perché non ha avuto, e di questo deve prendere atto, nessuna solidarietà, da nessun consigliere. Tutti gli interventi, se li legga, sono stati tutti volti a rimproverarla del fatto che non ha fatto una relazione. Io capisco perché lei non l'ha fatta e le dico che è stato corretto non farla, tra l'altro. Qualche intervento, tipo quello di Attanasio, è stato quello di mettere in risalto le cose ritenute positive fatte da de Magistris, ma di lei non ha parlato proprio nessuno. È un sindaco facente funzioni un po' fantasma.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo articolo 37 si è concluso con una battuta. Consigliere Nonno, a lei la parola. Si prepari poi il consigliere Guangi e a seguire Caiazzo.

CONSIGLIERE NONNO: Io volevo ricordare al presidente Pasquino che stamattina avevamo convocato il question time alle 9:00 e lo abbiamo iniziato alle 9:35. Io non so se è opportuno ritardare la convocazione del question time dalle 9:30 alle 10:30 e quindi far slittare il consiglio oppure continuare a prenderci in giro. Entro nello specifico. Io ho presentato un question time il 15 aprile 2014 ed era una cosa molto importante e a mio parere anche grave per la quale oggi devo fare per forza un articolo 37.

È un articolo 37 che riguarda la signora Paola de Magistris che è un omonima del sindaco, ma non è sua parente. Vicesindaco, per cortesia, mi dia un po' di attenzione perché la cosa è importante. La signora de Magistris si è trovata suo malgrado a entrare a far parte del consiglio di amministrazione di Napoli Servizi senza aver mai firmato nulla. Io ho presentato questo question time con tanto di documenti, visure camerali e tutto, il 15 aprile 2014. Ci troviamo al 22 ottobre e io non ho potuto avere ancora questa risposta soprattutto perché, a mio parere, la mattina il question time si riduce a 20 minuti o mezz'ora. Il problema che io sollevo è grave. È grave che un cittadino si trovi a far parte di un consiglio di amministrazione di una partecipata del Comune senza aver mai firmato nulla, senza neppure aver presentato nulla. Io ho allegato i documenti e stamattina chiedo al presidente Pasquino di prendere il mio question time, far stampare il mio resoconto stenotipico, metterci tutta la documentazione allegata al question time e trasmetterlo direttamente alla Procura della Repubblica perché è una responsabilità oltre che civile anche penale. Non deve passare il principio che qualcuno possa essere contattato per

ricevere un incarico senza firmare niente, senza la stesura dei documenti. Se non viene fatto più niente e a seguito di una visura camerale io scopro che questa persona fa parte di Napoli Servizi... No, mi scuso, fa parte di Napoli Sociale... Se scopro che questa persona fa parte di Napoli Sociale senza aver mai firmato nulla allora l'aspetto della questione diventa gravissimo perché chi è a capo di quella società del comune di Napoli deve assolutamente renderne conto. Presidente, mandi il question time con i relativi allegati e l'intervento di stamattina tutto alla Procura della Repubblica. Per cortesia, presidente, vuole provvedere a farmi avere anche la nota di trasmissione con la ricezione? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, a lei la parola.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, presidente. Non volevo intervenire...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, solo per chiarezza, per il question time si deve venire all'orario preciso. Sta succedendo, un po' per colpa dei consiglieri, un po' per colpa degli assessori, che l'orario si dilati. Questa sua sollecitazione sarà occasione per dire agli assessori che sono interessati al question time di essere presenti, però lo dico anche ai consiglieri perché capita sempre più spesso che anche i consiglieri ritardino. Per quanto riguarda la ricezione, noi lo facciamo sempre. Quello che chiede sarà fatto, ma credo che prima di procedere alla Procura della Repubblica e intasarne gli uffici, bisogna vedere con un'indagine interna, che è corrispondente al question time, per quale motivo c'è stato questo disguido. Se poi...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, potevo accogliere la sua richiesta se da aprile a oggi qualcuno mi avesse chiamato per chiedermi cosa fosse successo e se ci sia stato un malinteso per questo tema.

PRESIDENTE PASQUINO: Sarà sfuggito.

CONSIGLIERE NONNO: A me non è sfuggito, quindi lo mandiamo in Procura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, mi volevo riallacciare alla cattiva informazione di questa mattina della stampa relativamente alla questione della delibera che abbiamo discusso ieri in consiglio. Di solito il giornale lo compro sempre dopo le 11:00-11:30. Stamattina, siccome ero arrivato presto nei pressi della scuola di mia figlia, ho comprato il giornale e leggendo l'articolo di primo piano del *Mattino* mi sono reso conto che l'intervento sulla delibera relativa all'opera del Fanciullo e l'emendamento erano stati presentati, stando a quanto scritto dal *Mattino*, dal collega consigliere Gabriele Mundo. Qui nessuno vuole mettersi galloni sulle spalle né tantomeno uscire in prima pagina sui giornali. Noi lavoriamo quotidianamente quindi non c'è bisogno di uscire sul giornale per poter dimostrare il lavoro che si svolge quotidianamente sia per la città sia per il proprio territorio, ma è giusto che si diano giuste informazioni alla cittadinanza e ai tantissimi lettori di quotidiani che al mattino vanno in edicola per sapere le notizie della città. A

parte la questione Moretto che viene citato dal *Mattino* dicendo che aveva minacciato di portare le carte in Procura, mi ritrovo a leggere che Gabriele Mundo del PDL ha tirato fuori un emendamento per la questione della delibera. È probabile che il buon Gabriele Mundo non ne sappia niente perché non sapeva nemmeno di quale delibera stavamo parlando e di quale emendamento si parlasse. Quindi io non so come questo giornalista questa mattina abbia pubblicato questa cosa. Per una maggiore informazione io chiedo che questa Amministrazione, questa Giunta, il Presidente si faccia carico per le prossime volte che le notizie vengano date in maniera esatta e corretta ai giornalisti, oppure il giornalista che deve fare l'articolo al mattino sappia bene che cosa scrivere e non inventarsi determinate cose che poi non fanno altro che confondere sia i Consiglieri che la cittadinanza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere di solito negli Articoli 37 non si risponde, la Presidenza non dà nessuna informazione e la stampa presente è presente anche stamattina e hanno ascoltato la sua giusta di precisazione, dopo dieci ore si può anche commettere qualche errore, glielo giustifichiamo, però la stampa è presente e quindi prende nota che ci sono state ieri delle inesattezze, lo abbiamo letto tutti che l'emendamento che era a firma Guangi era stato riportato come a firma Mundo. Lei lo ha detto, la stampa lo ha registrato, credo che chi ci segue in *streaming* ha visto tutta la scena, quindi sa che il suo era un emendamento articolato, discusso, partecipato, e quindi credo che il merito del suo lavoro viene tutto quanto riconosciuto.

Consigliera Caiazzo a lei la parola.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Non sono intervenuta ieri per snellire i lavori del Consiglio, ma comunque su argomenti molto importanti, visto che fra l'altro comunque si replica tantissimo e ci sono lungaggini in ogni caso anche sui vari argomenti, voglio comunque unirmi a quanto la Consigliera Coccia ha denunciato contro il Decreto Sblocca Italia. Ricordo che già io presentai un Articolo 37 specificamente sull'Articolo 33, relativo a Bagnoli, del Decreto Sblocca Italia proprio per denunciarne oltre che l'incostituzionalità anche l'inaccettabilità.

La Consigliera Coccia ha giustamente posto l'accento sull'aspetto della cultura, che viene penalizzato da questo Decreto. Personalmente vorrei soffermarmi un momento facendo mia una sintesi che ritengo molto valida sui danni all'ambiente. Il Decreto Sblocca Italia è un provvedimento che condanna l'Italia a un'arretratezza di un'economia basata sul consumo intensivo di risorse non rinnovabili e concentrata in poche mani. È un vero e proprio assalto finale delle trivelle al mare, che fa vivere milioni di persone con il turismo, alle colline dove l'agricoltura di qualità produce vino e olio venduti in tutto il mondo, addirittura alle montagne e ai paesaggi sopravvissuti a decenni di uso dissennato del territorio. Basti pensare che il Governo Renzi rilancia le attività petrolifere addirittura nel Golfo di Napoli e in quello di Salerno tra Ischia, Capri, Sorrento, Amalfi e la Costiera cilentana nell'omonimo Parco Nazionale. Infatti si è eliminato un divieto vigente nel '91 relativo al divieto di ricerca di idrocarburi nel Golfo di Napoli. Si arriva al paradosso che le produzioni agricole di qualità, il nostro paesaggio e tanti impianti e lavorazioni che non provocano inquinamento, compresi quelli per la produzione energetica da fonti rinnovabili quando realizzati in maniera responsabile e senza ulteriore consumo di

territorio, non sono attività strategiche a norma di legge, lo sono invece i pozzi e l'economia del petrolio, che oltre a costituire fonti di profitto per poche multinazionali sono causa dei cambiamenti climatici e di un pesante inquinamento. Mentre il mondo intero sta cercando di affrancarsi da produzioni inquinanti il Governo Renzi per i prossimi decenni intende avviare la nostra terra su un binario morto dell'economia, eppure l'industria petrolifera non ha portato alcun vantaggio ai cittadini, ma ha costituito solo un aggravamento delle condizioni sociali ed ambientali rispetto ad altre iniziative legate ad un'economia diffusa e meno invasiva.

Nel Decreto la gestione dei rifiuti è affidata alle ciminiere degli inceneritori, mentre l'Italia dovrebbe puntare sulla necessaria riduzione dei rifiuti e all'economia del riciclo e del riutilizzo delle risorse. Tanti comuni italiani hanno raggiunto percentuali del 70 – 80% di raccolta differenziata, coinvolgendo intere comunità di cittadini, bruciare i rifiuti significa non solo emettere nell'ambiente pericolosissimi inquinanti, producendo ceneri dannose alla salute e all'ambiente, ma trasforma in un grande affare, concentrato in poche mani, quella che potrebbe essere una risorsa economica per molti. Le grandi opere con il loro insano e corrotto ciclo del cemento continuano ad essere il mantra per questo tipo di sviluppo, mentre interi territori aspettano da anni il risanamento ambientale. Chi ha inquinato deve pagare, servono però bonifiche reali, non affidate agli stessi inquinatori e realizzate con metodi ancora più inquinanti, l'esatto opposto delle recenti norme con cui si cerca di mettere la polvere tossica sotto al tappeto, addirittura il sistema MOSE diventa la regola, con commissario e *general contractor* che gestiranno grandi opere urbane in tutto il Paese partendo appunto da Bagnoli.

Questo Decreto anticipa nei fatti le peggiori previsioni della modifica della Costituzione accentrando il potere in poche mani ed escludendo le comunità locali da qualsiasi forma di partecipazione alla gestione del loro territorio. Il provvedimento si configura come un primo passaggio propedeutico alla piena realizzazione del piano complessivo di privatizzazione e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni che il Governo sembra voler definire compiutamente con la legge di stabilità. Riteniamo che il Parlamento debba far decadere le norme di questo Decreto, chiarendo che le vere risorse strategiche del nostro Paese sono il nostro sistema agro-ambientale, con forme di economia diffusa, dal turismo consapevole all'agricoltura, dalle rinnovabili diffuse alle filiere del riciclo e del riutilizzo. Contrastare questo Decreto è un impegno affinché la bellezza del Paese non sfiorisca definitivamente sacrificata sull'altare degli interessi di pochi petrolieri cementificatori e affaristi dei rifiuti e delle bonifiche. È per questo che io rivolgo un appello all'Amministrazione e al Consiglio Comunale e al Consiglio Metropolitan perché aderisca alla manifestazione che ci sarà a Bagnoli in maniera ufficiale il prossimo 7 novembre prossimo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo. La parola adesso al Consigliere Russo Marco.

CONSIGLIERE RUSSO M.: Grazie Presidente. Buongiorno all'Aula, registro ancora una volta una mancanza di attenzione da parte dei colleghi Consiglieri, nonché dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale quando ci sono gli Articoli 37 a disposizione degli stessi Consiglieri che intendono manifestare o segnalare delle

difficoltà che viviamo in città. Questo secondo me è già un brutto segnale che diamo a chi ci ascolta, a chi sottolinea più volte che noi durante le sedute del Consiglio siamo seguiti da migliaia di cittadini. Mi dispiace doverlo registrare e quindi pregherei i colleghi Consiglieri innanzitutto, ma anche l'Amministrazione, di prestare attenzione quando ci sono altri argomenti da trattare, quando i Consiglieri Comunali ricorrono all'Articolo 37 per fare i loro interventi.

Detto questo vorrei fare un passaggio sul mio intervento di ieri, pregherei i colleghi che non sono interessati ad allontanarsi perché non riesco a concentrarmi quando parlo, visto che il Presidente richiama sempre l'Aula però non ha l'esito richiesto, allora faccio io l'appello, chi non è interessato può anche abbandonare l'Aula, poi quando si aprono i lavori sugli ordini del giorno magari possono rientrare.

ieri intervenendo in Articolo 37 qualcuno ha pensato che a distanza di tre anni e mezzo io avrei dovuto fare un ennesimo sfogo in merito a delle difficoltà che stiamo vivendo sull'organizzazione dei servizi erogati dal Comune di Napoli. Io voglio precisare che il mio non è uno sfogo, non sono in campagna elettorale e penso che i problemi che vengono sottoposti all'Aula sono problemi che coinvolgono sicuramente tutto il Consiglio Comunale e tutta l'Amministrazione. Ho usato l'Articolo 37 e non sono intervenuto durante il dibattito per dare tempo e spazio al Sindaco facente funzioni Tommaso Sodano di coinvolgere gli Assessori con le deleghe appropriate in merito a quelle che sono state le difficoltà che ho citato prima. Vorrei questa mattina ribadire che i problemi sulla riorganizzazione della macchina comunale per esempio, o i problemi della riorganizzazione delle partecipate, così come altri servizi che ho elencato ieri, nel dibattito visto che si parlava di ripartire con un patto di fine consiliatura che coinvolgesse maggioranza e opposizione sui temi e i problemi della città, avrei gradito che fossero stati coinvolti direttamente gli Assessori per esprimere quali erano le difficoltà e a che punto siamo rispetto a queste tematiche che ci vedono coinvolti negativamente fin dall'inizio di questa esperienza. Pertanto anche l'Assessore Fucito è stato coinvolto ieri in una delle cose che ho elencato, però non ho sentito nessun intervento che andava nella direzione di almeno chiarire l'Amministrazione ad oggi in che posizione sta, come intende proseguire, quali sono le cose che vuole mettere in campo e come vuole arrivare a dare risposte alla cittadinanza che lamenta la mancanza dell'erogazione dei servizi.

Vorrei, chiedo al Sindaco facente funzioni, che ci fossero degli interventi durante il dibattito, anche se non sono all'ordine del giorno, visto che parliamo di delibere che coinvolgono le somme urgenze, lo Stadio San Paolo e quant'altro. Una volta che dobbiamo ripartire, se dobbiamo ripartire, almeno su alcune tematiche, ribadisco, il ritardo fortissimo sui contratti di locazione con i legittimi assegnatari che da anni non hanno ancora avuto il contratto, il bando sui locali commerciali occupati sia abusivamente che con assegnazione, ma senza contratto, la vendita degli stessi, ci sono cittadini che vogliono acquistare i locali commerciali però non li possono acquistare, ci sono cittadini che vogliono acquistare appartamenti ma non posso farlo, ci sono cittadini che vogliono capire quali funzioni hanno le nostre partecipate e noi non siamo in grado di rispondere. Ci sono cittadini che vogliono capire come funziona questa macchina comunale e ancora non siamo capaci di dare delle risposte.

Se c'è l'occasione, e penso che oggi attraverso il Consiglio sia una grande occasione, chiederei agli Assessori con le deleghe che stavo dicendo di fare dei piccoli incisi, degli interventi, anche per mettere in condizioni l'Aula di poter approfondire le tematiche e

non solo, ma anche di riportare alla cittadinanza che ce ne fa richiesta quale è lo stato attuale della macchina comunale, della sua Amministrazione e dove stiamo dirigendo le nostre risorse, le nostre forze per andare alla risoluzione delle problematiche. Ringrazio l'Aula per l'attenzione e auguro buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Russo. Ricordo a lei e a me stesso che gli Articoli 37 servono per evidenziare, non c'è possibilità da parte di nessuno di intervenire, però lei può fare anche un intervento...

CONSIGLIERE RUSSO M.: Presidente chiedo scusa io l'ho specificato, non ho fatto l'intervento durante il dibattito, dove tutti potevano parlare di tutto, ho preferito farlo in Articolo 37, visto che dovrebbe – a quanto ho capito – iniziare una nuova e ultima fase di questa esperienza amministrativa avrei gradito che durante gli interventi che sono stati fatti qualche Assessore, sentendosi coinvolto nelle cose che ho elencato, avesse trovato l'occasione e l'opportunità per chiarire delle cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Però non può intervenire.

CONSIGLIERE RUSSO M.: Era un inizio, l'ho dovuto ribadire.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sarà motivo, con interrogazioni a risposta scritta, di fare puntualmente le richieste agli Assessori.

Adesso abbiamo esaurito gli Articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno:

“Delibera di Giunta Comunale numero 619 del 13 agosto 2014, indirizzi sull'avvio del procedimento per l'ammodernamento e l'impianto secondo la procedura della Legge 147 del 2013, Articolo 1 commi 303 e 305. Proroga tecnica sino al 30 settembre 2014 della convenzione riportata al numero 75369 del 3/11/2005 tra Comune e società sportiva Calcio Napoli”. Chi relaziona? Il Sindaco facente funzione, prego.

SODANO, SINDACO F.F.: Grazie Presidente. E' un argomento che chiaramente non ho seguito se non in questi ultimi giorni per poter relazionare all'Aula.

Siamo davanti ad una discussione che riguarda lo Stadio San Paolo, che sempre appassiona l'intero Consiglio Comunale e la città, c'è stato molto dibattito più fuori dall'Aula che nell'Aula dove lo portiamo oggi, come è noto noi siamo alla scadenza della convenzione, una convenzione che era stata fatta nel 2005 con delle proroghe che hanno portato fino alla stagione 2013/2014. Proprio per venire incontro ad una complessità di un rapporto e anche per arrivare alla definizione congrua di quelli che sono i canoni concessori, che abbiamo deciso con la delibera di Giunta Comunale del 30 maggio del 2014 di affidare al CONI Servizi, analogamente come hanno fatto altre città, tenuto conto anche del ruolo che il CONI svolge e la competenza che ha, di arrivare ad una definizione della congruità rispetto al valore d'uso dello Stadio San Paolo.

Chiaramente il CONI questa valutazione l'ha fatta anche alla luce della Legge 147 del dicembre del 2013, che riconosce alle squadre di calcio che esercitano la massima divisione una prevalenza rispetto all'utilizzo della struttura sportiva. Il CONI ha fatto questo lavoro, questo lavoro è stato consegnato ed è allegato alla delibera di oggi e quello che emerge è che c'è una congruità rispetto ai canoni fin qui pagati, fin qui convenzionati

del vecchio rapporto dello Stadio San Paolo con la Società Calcio Napoli, e quindi adesso noi siamo dell'avviso, ed è la proposta che qui viene avanzata di procedere innanzitutto per l'anno in corso, perché chiaramente non ci sono i tempi per poter favorire una soluzione diversa, perché l'idea è quella di andare ad un ammodernamento della struttura, perché come si sa sullo Stadio San Paolo è di mondiali del '90 che non si sono fatti più lavori di riqualificazione e di ammodernamento, i lavori dei mondiali del '90 è noto a tutti che non furono mai completamente eseguiti, con tutte le infrastrutture collegate, basti pensare alla parte sottostante lo Stadio, ai parcheggi mai aperti, alle strutture di supporto che andavano realizzate, ma siamo ad un'altra stagione. Parliamo di lavori fatti nel 1990, quindi parliamo di venticinque anni fa.

Nella proposta che qui viene avanzata, da un lato quindi si prende atto della congruità dei canoni fin qui pagati e dell'esigenza di dare un tempo alla Società Calcio Napoli di procedere alla presentazione di un progetto di ammodernamento che era previsto nei termini di sei mesi, quindi il 31 marzo del 2015, ma nell'ipotesi avremmo dovuto approvare questa delibera entro il 30 settembre, siamo in ritardo, valuteremo poi nel corso della giornata se si ritiene eventualmente di arrivare al 30 aprile, per consentire appunto la presentazione di un progetto di ammodernamento. Nelle more della presentazione del progetto per l'anno in corso, per garantire appunto la stagione agonistica e degli impegni anche internazionali della Società Calcio Napoli di procedere agli stessi patti e condizioni della vecchia convenzione del 2005. Si definisce quindi una sorta di soluzione ponte per questa fase e l'elemento di garanzia rispetto ad alcune sollecitazioni che sono venute nella discussione fatta anche in Commissione Sport, presieduta dal Consigliere Zimbaldi, che il termine ultimo che viene dato alla Società Calcio Napoli di presentare il progetto, ove mai il progetto non dovesse essere presentato non ci saranno nuove proroghe e si dovrà definire un nuovo canone concessorio. Questa è la delibera che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco. La parola alla Consigliera Molisso. Prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente. Ci risiamo, la Giunta prende per la gola per l'ennesima volta il Consiglio Comunale. Ripercorriamo un po' la storia, era l'estate del 2011, la Commissione Diritti e Sicurezza, presieduta da Gaetano Troncone, inizia ad indire riunioni di Commissione con all'ordine del giorno la convenzione con il Calcio Napoli relativa appunto all'uso concessionario dello Stadio San Paolo, perché il Presidente Troncone pone sin dal estate del 2011, tra gli argomenti all'ordine del giorno della Commissione, questa convenzione? Perché noi sapevamo che la convenzione era in scadenza, perché noi sapevamo che quella convenzione era stata stipulata in un momento in cui la squadra di calcio cittadina era in serie C, c'era stato un problema serio, importante, reale, si voleva ridare forza e vigore alla squadra della città di Napoli, ma si doveva anche trovare una soluzione per la gestione, una gestione che non fosse anti-economica e gravosa di un impianto, come quello del San Paolo, che è molto vecchio, che ha sempre necessitato di lavori di manutenzione. Noi sapevamo quindi che quella convenzione era sbilanciata a vantaggio della Società, proprio perché all'epoca più volte la buonanima del Dottor Mossetti ci ricordò nelle successive Commissioni che a quell'epoca era necessario creare uno strumento concessionario a vantaggio del privato

per incentivare la presa in consegna dell'impianto, ma anche della squadra.

Il Consiglio responsabilmente su impulso del Presidente di Commissione si fece carico del problema e si levò un coro unanime di Consiglieri, ricordo gli interventi del Consigliere Moretto, ma in verità quello che mi colpì di più fu l'intervento del Consigliere Sgambati, che sin dalla prima occasione e più volte in quelle successive con fermezza, chiarezza e veemenza disse che questa convenzione doveva essere riformata in un senso ben preciso, cioè riportare il sinallagma contrattuale su un piano di parità, cioè arrivare ad una situazione riscontrabile ad esempio a Milano o a Torino, in cui la convenzione con la società calcistica non comporta uno sbilanciamento a vantaggio del privato ma riporta un risultato economico per l'Ente tale da poter porre gli introiti a beneficio della città. Si chiedeva che gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria fossero affidati al concessionario, che il Comune in qualche modo si liberasse dall'obbligo di dover effettuare costantemente importanti lavori di manutenzione, si chiedeva di stabilire delle percentuali congrue sui biglietti, si chiedeva di utilizzare gli spazi pubblicitari anche a vantaggio del Comune. Come dire, il Consiglio responsabilmente e in tempi utili per produrre un proficuo lavoro tentò di affrontare il problema e di compulsare la Giunta in questa direzione. Ma non è finita qui, la Commissione Sport, presieduta dal collega Gennaro Esposito, è ritornata sull'argomento riportando sempre l'attenzione della Giunta, dei dirigenti, dell'opinione pubblica sulla necessità di riformulare una convenzione che fosse vantaggiosa per la città.

Che cosa ha fatto l'Amministrazione in questi tre anni? Non solo non ha fatto assolutamente nulla in questo senso, non solo ha perso tempo con un atteggiamento che, come dire, mi fa sempre più spesso pensare ma dov'è il confine tra l'inedia, l'incapacità e la malafede? In realtà è successo qualcosa di ancor più surreale, perché invece di concentrarsi sull'obbligo di effettuare studi di fattibilità, stime in tempi utili per arrivare alla scadenza naturale della convenzione già prorogata con una proposta realistica da portare alla Società, che cosa si inizia a fare? In un clima – ripeto – del tutto surreale si inizia ad ipotizzare la costruzione di un nuovo stadio a Ponticelli in violazione di tutti i piani regolatori, si intavola una trattativa non pubblica, perché non gestita né nelle aule del Consiglio Comunale né tanto meno in Commissione ma a porte chiuse tra il Sindaco, il Capo di Gabinetto, l'ex Assessore allo sport con il Presidente della Società Calcio Napoli, fino a quando il Presidente della Società Calcio Napoli su invito del Presidente della Commissione Sport, all'epoca Gennaro Esposito, interviene in Commissione. Interviene in Commissione, e ricordo a me stessa e ai colleghi che erano presenti, dicendo testualmente che l'inedia e l'incapacità gestoria da parte del Sindaco e del Capo di Gabinetto, quindi lui l'individua proprio come gli interlocutori di tutte le trattative che fino a quel momento aveva intrattenuto con l'Amministrazione, lo stavano talmente esasperando da portarlo a decidere di lasciare la Società Calcio Napoli. L'Amministrazione è stata capace di scontentare tutti, persino il Presidente della Società alla quale poi è andata incontro, perché è andata incontro? Perché questa delibera che cosa dice? Dice che dopo tre anni, esattamente tre anni, il 30 maggio del 2014 la Giunta Comunale si accorge che era necessario effettuare una determinazione oggettiva del valore d'uso dello Stadio San Paolo, il 30 maggio del 2014. Per fare questo commissiona uno studio di fattibilità al CONI e in ragione di questo proroga la convenzione in atto di un'intera stagione, cioè quella 2013/2014.

Nella delibera si dice pure: "è necessario perseguire l'obiettivo suggerito da CONI

Servizi SpA, costituito dalla ristrutturazione ed ammodernamento dello Stadio San Paolo e dall'attribuzione a soggetto privato della gestione dell'impianto secondo le procedure di cui alla Legge 147 del 2013". Io sono convinta della buona fede di tutti gli attori, però pongo una domanda al Sindaco facente funzione che si è assunto il compito di relazionare su questa delibera. Queste date riportate sono casuali? Perché vede noi con questa delibera proroghiamo la vecchia concessione, che era già in proroga, e noi lo sapevamo fin dal 2011, per l'intera stagione agonistica 2014/2015, poi si fissa il termine del 31 marzo 2015 entro il quale il CONI deve elaborare, in base allo studio di fattibilità, non un nuovo atto, non una nuova proposta di concessione che in qualche modo metta fine a questa proroga della proroga della proroga, no, entro il 31 marzo del 2015 la proposta del CONI dovrebbe servire per – io leggo testualmente – “l'instaurazione di un rapporto concessorio di carattere transitorio, cosiddetta concessione ponte, con validità annuale”. Se la matematica non è un'opinione dal 31 marzo 2015 facciamo la concessione ponte sulla base delle indicazioni seguite dal CONI, fatevi i conti, arriviamo a marzo del 2016. Morale della favola, terminiamo questa consiliatura senza aver prodotto alcunché in termini di rinnovo della concessione dello Stadio San Paolo, che è l'impianto sportivo più importante della città di Napoli, quando noi sin dal luglio del 2011 sapevamo che era una partita fondamentale per la città e che avremmo dovuto responsabilmente produrre una proposta che andasse a modificare la convenzione in atto. Siamo andati in proroga per altri tre anni, oggi ci chiedete di votare una proroga della proroga per poi, dal 31 marzo del 2005, votare un'ulteriore proroga della proroga, della proroga. Pertanto Ricostruzione Democratica, ripeto, seppur convinta della buona fede di tutti gli attori abbandona l'Aula e non partecipa al voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso. La parola al Consigliere Esposito Gennaro, già Presidente della Commissione Sport.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Capisco che lo Stadio San Paolo è sempre stato un... quando ero Presidente della Commissione abbiamo cercato di dare una mano per trovare già dal 2011 – 2012 una soluzione, ben consci del fatto che la convenzione andava a scadenza naturale il 30 giugno di quest'anno, 2014. Iniziammo quindi a fare un lavoro abbastanza approfondito anche con la partecipazione del Segretario Generale, del Vicesegretario Dottore Mossetti, mi piace sempre ricordare il suo apporto, la sua capacità di individuare la soluzione dei problemi.

In realtà oggi ci troviamo a tempo scaduto, e quindi dobbiamo mettere una toppa su una questione che avevamo avuto la possibilità, in Consiglio Comunale, di poter prevedere per tempo. Ovviamente quando si parla di Stadio San Paolo e di Calcio Napoli si entra un po' tutti in fibrillazione, credo che però proprio la vicenda del Calcio Napoli e dello Stadio San Paolo sia un'occasione per la politica per dimostrare il suo primato, la possibilità per la politica di disciplinare un fatto importante che interessa decine di migliaia di cittadini napoletani e non, molti tifosi napoletani per dimostrare che anche quando c'è questa attenzione così grande la pubblica amministrazione e la politica è in grado di staccarsi, essere indipendente e fare l'interesse pubblico sempre e comunque. Di trattare quindi con il Calcio Napoli, con il suo Presidente, che è una persona nota, una persona che esercita un ascendente sui cittadini napoletani, trattare questa questione con il dovuto distacco, nella consapevolezza che chi amministra tutela l'interesse pubblico, e

quindi ha una responsabilità di render conto ai cittadini di come sta amministrando, quindi non lasciarsi condizionare dal fatto, e questo è quello che vorrei che la politica fosse, che il Calcio Napoli può avere un ascendente su decine di migliaia di cittadini napoletani.

Voglio dire una cosa simpatica che ho avuto modo di sperimentare personalmente, quando ho iniziato ad interessarmi della questione e a dire pubblicamente che c'erano delle cose che non andavano e che il canone non veniva pagato, poi tutto sommato dai tifosi non ho ricevuto nessun attacco sostanziale, se non da un presentatore di un emittente radiofonica apertamente schierato e appiattito sulle soluzioni del Calcio Napoli, perché i tifosi sono innanzitutto cittadini napoletani, sono innanzitutto persone che pagano le tasse, sono persone che usano i beni pubblici, così come anche il Presidente De Laurentis deve usarli, quindi senza nessun privilegio. Oggi mi trovo a valutare questa proposta di proroga sostanziale della convenzione del 2004 – 2005 su cui però ritrovo, proprio perché è una proroga, le stesse criticità che avevo segnalato sulla convenzione del 2004 – 2005. Criticità peraltro che ci sono state segnalate tutte anche in varie occasioni, anche dalla stessa Corte dei Conti che nell'esaminare quell'atto di concessione appunto segnala e dice che dall'istruttoria della delibera del 2004 emerge che quel canone, tenuto conto che erano previsti molti benefici per il Calcio Napoli, era assolutamente incongruo, di fatti la Corte nel febbraio scorso dice: "peraltro la stessa determinazione dei canoni appare incongrua, sia sul versante della determinazione dei corrispettivi per i canoni di pubblicità, per i quali giustamente il Dirigente dell'VIII direzione generale, che nella richiamata nota avverte "il Comune non può acquisire entrate al buio vuoto per pieno, ma solo con riferimento ai metri quadrati di esposizione pubblicitaria di volta in volta autorizzati, sia sul versante dei canoni di utilizzo delle aree, reiterando peraltro un errore sul quale lo stesso Comune era già stato allertato dalla magistratura amministrativa"". Già la Corte dei Conti ci diceva guarda che il canone è incongruo, oggi mi trovo, effettivamente l'Amministrazione cerca di trovare una soluzione, nella proposta di delibera uno studio fatto dal CONI Servizi che appunto dà un ausilio all'Amministrazione per determinare il canone, ovvero per determinare il futuro canone della prossima convenzione, ovvero per giustificare il canone della vecchia convenzione. Questo studio di CONI Servizi, che è allegato alla proposta di delibera, addirittura dice: il canone attuale, che la Corte dei Conti e che la stragrande maggioranza anche dei Consiglieri Comunali un po' dell'epoca, un po' anche di questo Consiglio, riteneva essere il frutto di un aiuto alla Società che era in serie C addirittura, quel canone è stato determinato per aiutare la squadra ad andare avanti, a salire nella classifica e quindi conquistando poi la massima serie.

Per carità, però mi sembra strano che questo studio di CONI Servizi, che sarà sicuramente stato redatto da persone competenti provenendo da una partecipata del CONI, quindi un ente pubblico, prevede addirittura un canone inferiore di 500.000 euro e passa rispetto a quella che è la risultante dell'applicazione delle percentuali previste nella convenzione attuale e di cui oggi si chiede, con questo atto, la proroga. Io mi fido di questo studio del CONI Servizi, mi sarebbe piaciuto aver potuto contribuire, con il lavoro maturato in questi ultimi anni, dal 2011 fino ad oggi, a scrivere una convenzione, semmai fino al dicembre del 2013, data nella quale è intervenuta poi la Legge 147 che riscrive un po' l'architettura per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi. Mi sarebbe piaciuto interloquire da pari, quindi Sindaco con la forza del Consiglio Comunale,

Presidente del Calcio Napoli, e quindi porre sul tavolo i temi veri, quello di dire guarda tu mi devi dare un canone giusto, perché altrimenti questo studio lo prendo per buono ma non tanto, se poi leggo, questo lo abbiamo detto più volte, semmai ne faccio dono al Sindaco facente funzioni Sodano, se poi prendo atto della convenzione che viene stipulata nella città di Milano per la gestione del San Siro. Trovo un'architettura della quale penso noi dovremmo far tesoro, io dico sempre quando uno studia, se trova in giro delle cose in Italia o all'estero che sono buone copiamo, bisogna essere pure intelligenti per copiare bene, però penso che questa capacità l'abbiamo.

Io leggendo una convenzione che è del 2000, non è che voglio fare proprio il paragone tra il San Siro e il San Paolo, è chiaro il San Siro è meglio del San Paolo dal punto di vista strutturale.

PRESIDENTE PASQUINO: No, il San Paolo gerarchicamente sta prima del San Siro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Io lo avrei chiamato San Gennaro, sarebbe stato più consono ma è alla Sanità un campo San Gennaro, quindi lo abbiamo già. Dico nella convenzione che ho avuto modo di studiare ed esaminare in Commissione anche con gli altri componenti della Commissione che all'epoca presiedevo, beh io mi trovo un'articolazione della quale penso che forse nel prossimo atto che la Giunta si appresta a fare, sia essa una concessione, sia essa lo schema della 147, dobbiamo farne tesoro perché innanzitutto dal punto di vista economico il San Siro frutta al Comune di Milano 7.000.000 di euro all'anno, di cui 3.000.000 fissi e altri 3.000.000 a scomputo dei lavori straordinari, quindi un'architettura che noi in un certo qual modo già abbiamo usato – ad esempio – per il CAN, dove per agevolare gli investimenti della manutenzione dell'impianto abbiamo previsto lo scomputo dei canoni per la manutenzione straordinaria.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Lo schema è questo, è un modo per potersi chiaramente cautelare nella manutenzione. Poi la cosa che noto, io per carità ho trovato difficoltà a fare in modo che fossero applicate le clausole della convenzione in essere circa il pagamento del canone, e nella convenzione in essere non ci sono penali per gli inadempimenti, allora dico a Milano è previsto tutto un articolato di penali, per le quali se la squadra cittadina non compie la manutenzione cui è tenuta o non adempie a tutti gli obblighi della convenzione deve pagare delle somme al Comune di Napoli. Dovremmo iniziare a mettere in pratica anche questa modalità, e secondo me è una questione di ordine nell'Amministrazione, tutti sanno quello che devono fare, tutti sanno esattamente quali sono i loro obblighi e soprattutto tutti sanno che gli obblighi si adempiono, sia essi rivolti al Calcio Napoli sia essi rivolti al Gennaro Esposito di turno napoletano.

Poi c'è un grosso tema che io vorrei porre a quest'Aula sul rinnovo della convenzione, per il quale io esprimo, per quanto riguarda questa delibera, ovviamente in questo momento una non condivisibilità, tenuto conto del fatto che ne abbiamo parlato veramente dal 2011 fino ad oggi e dovevamo arrivare a giugno 2014 con un atto pronto per disciplinare questo fatto così importante. Io però vorrei porre l'attenzione all'Aula fatto che lo Stadio San Paolo non è solamente il calcio, lo Stadio San Paolo è frequentato

da migliaia di cittadini, lo Stadio San Paolo ha intorno al campo di gioco anche una pista di atletica. Io vorrei che nella convenzione futura, nel progetto futuro non dico che questo tema... cioè vorrei che questo tema fosse discusso per capire effettivamente se tutte le altre attività presenti nello Stadio San Paolo devono rimanere, non vorrei ritrovarmi con una convenzione che elide con un tratto di penna oppure con una gomma un intero mondo sportivo che si aggira per la pista d'atletica, per le palestre di ginnastica, per le tante associazioni che comunque usano quell'impianto.

Io dico che l'Aula dovrebbe interrogarsi anche sul fatto che in quell'impianto si svolgono attività sportive che sono di valore, che sono quelle rivolte al cosiddetto sport di base, per intenderci sono quegli sport che servono a togliere dalla strada i ragazzini, e quindi per dare loro un indirizzo, per fare in modo che questi si appassionino allo sport e siano distratti dalle mille trappole che purtroppo la città ci offre. Sono tanti quindi gli argomenti che sono oggetto di questo tema, e sono tutti sul tavolo e spero, sia che si recepisca il Piano di fattibilità dell'Amministrazione, e sono convinto che lo Stadio San Paolo deve essere uno stadio a livello, deve essere uno stadio in grado di ospitare la prima squadra cittadina che limita in serie A, che limita in Champions League o in Europa League, però dobbiamo avere la forza politica e istituzionale di poter trattare con il Calcio Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito. La parola adesso al Consigliere Fiola. Prego

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Giusto poche cose per poi intervenire successivamente dopo tutto il dibattito, e se c'è da entrare nel merito della delibera. Io ho ascoltato attentamente Gennaro Esposito e un passaggio in particolare che condivido a pieno, che un bene del comune, che possa essere lo Stadio San Paolo o tanti altri edifici, devono essere messi a reddito. Non è possibile che il Comune abbia un patrimonio dove ci debba mettere anche la manutenzione e altri debbono goderne facendo anche business. Io sono intervenuto ieri in Consiglio Comunale per parlare di un altro fabbricato che è costato 6.000.000 di euro per la riattazione, era stato dato in concessione in comodato d'uso gratuito per venti anni e quindi il Comune là ci rimetterà anche la manutenzione straordinaria, su quel fabbricato. Si deve fare un momento di riflessione su tutto il patrimonio e in particolare sullo Stadio San Paolo, dove noi ci apprestiamo, dice l'Amministrazione momentaneamente, ad un anno solo di proroga e poi se aspettiamo entro un certo periodo il piano di fattibilità lo dobbiamo discutere, ma seriamente sul piano di fattibilità, perché in futuro quel bene ci deve produrre reddito, c'è poco da fare, è sul reddito che poi come diceva Gennaro si tiene la manutenzione straordinaria, non dobbiamo fare nessun regalo a nessuno.

Facciamo attenzione a non desertificare con eventuali progetti tutta la zona limitrofa, si parla di centri commerciali, alberghi etc., quindi questa sarà un'altra nota dolente, noi adesso purtroppo non abbiamo il piano di fattibilità e non possiamo entrare nel merito. Quanto prima c'è bisogno di entrare nel merito di questo futuro piano di fattibilità che ci porterà la società, e noi sicuramente terremo conto di tutte le criticità, in primis il Comune deve avere un reddito da quel bene, poi dobbiamo garantire tutte le parti intorno allo stadio per evitare che anche quella zona possa diventare un'ulteriore periferia desertificata, perché là potrebbe nascere una cosa tanto a cuore non solo a De Laurentis,

questo lo debbo dire a onor del vero, ma a tutti i presidenti che lo hanno preceduto, di fare questo centro commerciale, con la scusa di voler ristrutturare lo stadio vogliono fare altro. Noi proprio per la semplificazione, per muovere un po' di economia lo lasceremo anche fare, ma con regole certe, con la sicurezza che questo bene comincerà a produrre reddito per il Comune ed eviteremo sicuramente la desertificazione commerciale della zona. Noi aspettiamo con ansia questo Piano di fattibilità del Calcio Napoli per poter iniziare ad entrare nel merito.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola adesso al Consigliere Zimbaldi Luigi.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente. Io sarò molto breve, volevo dire al Consigliere Gennaro Esposito che praticamente ha fatto un intervento su una vecchia convenzione, quello su cui l'Amministrazione sta lavorando è una nuova convenzione, di un transito di un anno. Questa delibera parla di un anno, nel frattempo mi ha preceduto il Consigliere Ciro Fiola su questo argomento, praticamente si parla di un solo anno nell'attesa che il Presidente De Laurentis ci porti lo studio di fattibilità. Quando arriverà lo studio di fattibilità lo porteremo in Commissione e guarderemo i fatti nostri, gli interessi dell'Amministrazione, se lo studio di fattibilità è conveniente per l'Amministrazione oppure no.

Io penso che oggi queste discussioni così lunghe, questi interventi così lunghi siano poco importanti, quando il Presidente ci porterà lo studio di fattibilità là faremo un lavoro ad alto livello, sia per lo stadio sia per le zone limitrofe e sia per le palestre che si trovano sotto allo stadio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Le cose che sono state dette molto precisamente dalla Consigliera Molisso ricalcano un po' la storia della convenzione dello Stadio con la Società Calcio Napoli. È ovvio che tutte le rilevanze che sono state fatte, da un lato c'è un'Amministrazione, dall'altro c'è una Società che fa i suoi interessi, è chiaro che questa convenzione parte da molto lontano, veniva ricordato in un momento anche di difficoltà della squadra Napoli che militava nella serie C, quindi ci fu una particolare attenzione dovuta da parte dell'Amministrazione a fare delle agevolazioni alla squadra Calcio Napoli. Nel tempo fortunatamente mentre l'Amministrazione, la città purtroppo restava al palo con tutti i suoi problemi fortunatamente la squadra calcio ha avuto dei notevoli progressi e oggi milita da diverso tempo nella serie A.

È evidente che le cose devono essere riviste, però oggi ci troviamo di fronte ad una scelta obbligatoria, dovuta sicuramente non alle deficienze dell'amministratore della squadra Calcio Napoli, che come dicevo prima ovviamente tira per i propri interessi. La delibera ormai diventa più che altro un atto dovuto, perché ci troviamo di fronte a delle criticità dove l'Amministrazione avrebbe potuto già fare delle scelte diverse, cioè stabilire di continuare ad essere la proprietà dello Stadio San Paolo come lo è, di volerle gestire secondo quelle che sono poi le efficienze e l'efficacia dello Stadio, che dovrebbe garantire a chi lo utilizza e quindi con un enorme aggravio di spese che ovviamente per

ovvi motivi l'Amministrazione non... se la cosa non interessa mi fermo. Come dicevo quindi ci troviamo di fronte ad una delibera che diventa quasi un atto dovuto, tra l'altro con una proroga già in atto, con l'applicazione di quello che è il dettato della Legge 147, allora è inutile che ci giriamo intorno, ci deve essere questo progetto di fattibilità che dovrà essere presentato, perché comunque è prevalente l'interesse della squadra Napoli, della squadra della città rispetto all'interesse eventuale di altri. Sono nate anche diverse difficoltà su questo, perché è stato anche un cavallo elettorale del Sindaco De Magistris durante la campagna elettorale che avrebbe dato un nuovo stadio alla città, e purtroppo come tutte le cose che succedono in questa città c'è stato anche un mini scandalo sulla questione imprenditoriale che si ventilava che quasi fosse stato fatto un accordo sotterraneo con una parte dell'imprenditoria per gestire e far costruire il nuovo stadio a Ponticelli, poi è risultata anche quella tutta una bolla di sapone.

Io credo che al di là della pregiudiziale, le cose che sono state dette, io non vorrei che ci ritrovassimo di fronte ad un pregiudizio che viene ventilato da più parti, e non si cerca di trovare l'obiettivo per raggiungerlo nei tempi previsti dalla Legge. Anzi io direi, per non ritrovarci di fronte ad altre difficoltà, di emendare un passaggio di questa delibera proprio sui tempi, perché credo che i tempi per la presentazione di un progetto di fattibilità, di un rapporto serio per poterlo portare a termine il termine del 31 marzo sia un po' risicato, quindi ci potremmo ritrovare di nuovo di fronte a proroghe e quant'altro, io credo che sia opportuno – e presenterò un emendamento – che la data del 31 di marzo sia prorogata al 31 di luglio. In questo modo siamo certi che effettivamente ci sarà, al di là della manifestazione di interesse già predisposta e già fatta da parte della Squadra Calcio Napoli, abbia avuto tutti i presupposti per poter fare un progetto di fattibilità, confrontarlo con l'Amministrazione e ovviamente con il Consiglio Comunale. Senza starci dietro con i tempi e continue proroghe che non si porterebbero da nessuna parte, saremo sicuri che a luglio possiamo discutere di un fatto concreto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere prima di presentare l'emendamento si informi, perché sembrerebbe che il 31 marzo lo stabilisca la Legge nazionale, cioè non è che è una concessione, sembrerebbe. Faccia una verifica, è in Aula il Capo di Gabinetto che ha stilato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Poi lo vediamo, va bene. La parola al Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Insieme a tanti altri Consiglieri sono presentatore dell'atto deliberativo e presentatore di un ordine del giorno insieme a Gennaro Esposito, che vogliamo rafforzare d'indirizzo dandogli anche dei tempi entro i quali ciò che è riportato deve avvenire e indicando anche che occorre necessariamente un programma. Devo però essere sincero, io avrei apprezzato se nella presentazione della delibera vi fosse stata almeno una breve autocritica. Abbiamo iniziato nel 2011 che volevano realizzare lo stadio a Ponticelli, follia totale, in conflitto con le norme vigenti in materia urbanistica. Una follia dal punto di vista dell'impatto ambientale in una realtà già ad alto tasso di inquinamento. Alla fine ci si è resi conto che era un'opzione non perseguibile, ma

vi è stato un intervento da parte della Magistratura, perché si segnalavano alcuni passaggi e alcune procedure del tutto anomale. Fortunatamente, è stata archiviata, almeno per una parte.

Si riprende la strada che aveva indicato l'allora Presidente della Commissione Sport, Gennaro Esposito. Esposito, mi sta sementendo?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, Lei sta parlando all'aula, non al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso chiedere la cortesia di ascoltare?

PRESIDENTE PASQUINO: No, il Consigliere sta lavorando per il bene comune.

CONSIGLIERE BORIELLO A.: Si ritorna sull'impianto che aveva proposto il Presidente della Commissione Sport del Comune di Napoli e poiché questo Presidente cominciava ad assumere un profilo più critico nei confronti della maggioranza politica, è stato defenestrato dalla sua funzione, questo è avvenuto, non altro. Oggi, a distanza di qualche anno, avendo perso qualche anno, ci troviamo a lavorare su un impianto che parzialmente è contenuto nella delibera, ma è ancora del tutto insufficiente e, soprattutto, i ritardi sono notevoli. Se avessimo ascoltato senza la faziosità, che vi ha contraddistinto nella prima fase, probabilmente avremmo già stipulato una convenzione degna di questo nome, in grado di fare gli interessi del Comune di Napoli e, al tempo stesso, di offrire alla nostra città uno stadio per tante attività sportive e anche di eccellenza. Non si è voluto ascoltare, la Consigliera Molisso l'ha ricostruito con il piglio più critico, perché mantiene ancora un profilo critico. Io penso, per la verità, che se voi aveste detto questo avreste anche riconosciuto il lavoro di chi ha portato avanti un'iniziativa responsabile per salvaguardare gli interessi della città, anziché far finta che non sia successo nulla. E' successa una cosa grave e quella cosa ci ha fatto perdere tanto tempo al punto che io, così come nel collega Gennaro Esposito, non siamo messi nelle condizioni di poter approvare la delibera così come è stata presentata, perché insufficiente e arriva troppo tardi. Permane in noi una preoccupazione. Poiché vogliamo svolgere un'azione responsabile, il nostro è un ordine del giorno che rafforza una volontà del Consiglio Comunale dando delle certezze ai tempi, che non devono essere più una variabile indipendente, quindi diciamo anche cosa occorre fare. Non è sufficiente che il CONI stabilisca la determinazione del canone, il CONI propone sulla base di un lavoro fatto la determinazione del canone. Dovremmo anche invitare qualche organo terzo per avere un canone di mercato il più congruo possibile. E perché lo dobbiamo fare? Per salvaguardare il nostro bene, per metterlo a reddito e recuperare risorse per la città, perché quando si recuperano le risorse queste vengono destinate ai servizi a domanda individuale, alle scuole, ai servizi per i diversamente abili, ai ragazzi che frequentano le nostre scuole, alle strade, all'impianto fognario che è vecchio, ecc..

Presidente, dovrebbe dire alla parte di quella Giunta di non disturbare, altrimenti si accomodassero fuori! Guardate, è una questione seria e la Giunta deve prestare attenzione, perché ha un dovere in più. Noi stiamo offrendo un contributo sì critico, ma che va nella direzione di far fare complessivamente passi in avanti nell'azione amministrativa della città.

Il Vicesindaco dovrebbe dire: "In buona fede, ma abbiamo perso del tempo, potevamo arrivarci molto prima. Abbiamo sottratto risorse" e Palma dovrebbe avere qualche preoccupazione. Più tardi mettiamo a reddito i nostri beni, le nostre strutture, i nostri edifici e meno risorse introitiamo e più ne risente complessivamente tutto l'impianto finanziario del Comune di Napoli. Io riconoscerei questo che è un primo atto di umiltà che dovrebbe fare la Giunta. In un momento difficile l'appello è di rimbocarsi le maniche per andare avanti e, a volte, di riconoscere qualche errore. Non sarebbe sbagliato, sarebbe cosa utile, perché significherebbe ammettere che abbiamo intrapreso una strada senza ascoltare nessuno, né la Commissione, né il Presidente dell'epoca, e abbiamo perso due anni. Adesso bisogna recuperare. L'atto deliberativo, che arriva molto in ritardo, va in questa direzione, noi lo rafforziamo, manteniamo una preoccupazione. Ho visto che il Capo di Gabinetto si recava dal Consigliere Esposito per chiedere qualche modifica all'ordine del giorno. Io sono estensore di questo ordine del giorno e chiedo se è rimasto uguale, se le modifiche seguono lo stesso solco non ho problemi ad approvarle. Noi però abbiamo una difficoltà ed una preoccupazione a votare questa delibera. Non ci avete messo nelle condizioni di poterla votare. L'ordine del giorno vuole manifestare un incoraggiamento ad andare avanti, con l'auspicio che possano essere recuperate tutte quelle barriere che si sono frapposte nel passato, affinché ci sia tra opposizione e maggioranza un dialogo fecondo sui problemi della città. Questo deve interessare la maggioranza, così come le opposizioni. Quando al centro ci sono i problemi della città, noi staremo qui fino in fondo a fare il nostro dovere, nell'interesse supremo della città. Se l'ordine del giorno rimane questo o diventa qualcosa di simile manterrò la mia firma, ma deve andare nella direzione di rafforzare la delibera.

Io avevo detto al Consigliere Esposito: "Facciamolo diventare una mozione, perché se l'accompagniamo alla delibera rafforza anche l'atto, in quanto diventa una condizione nell'atto deliberativo". Si è scelto l'ordine del giorno, va bene anche questo, ho fatto un passo indietro, perché ritenevo più adatta una mozione di accompagnamento alla delibera, ma fa lo stesso. Rivolgo un invito ai Consiglieri comunali: questo ordine del giorno è *bipartisan* e va nella direzione di tutelare anche il lavoro dei singoli Consiglieri comunali, indipendentemente dal ruolo che essi ricoprono all'interno di quest'aula. Vi ringrazio, vi voglio meno bene di ieri, però andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un terzo Papa che benedice l'aula. Consigliere Borriello, se Lei ha finito chiuda il microfono e si metta seduto, così noi continuiamo i lavori.

Il Sindaco adesso farà le conclusioni, perché Tronccone ha ritirato la sua disponibilità. Sono stati presentati due ordini del giorno ed un emendamento. C'è chi sta lavorando per affinare la questione.

Sindaco, a Lei la parola.

SODANO, SINDACO F.F.: Ripeto, è un argomento che ho approfondito in questi giorni. Ho letto questo studio del CONI e ho trovato molti spunti di riflessione interessanti, anche rispetto alle cose che ho sentito questa mattina, in particolare dai Consiglieri Molisso ed Esposito, in ultimo dal Consigliere Borriello. Sulla potenzialità degli stadi anche a livello europeo noi siamo molto indietro rispetto all'utilizzo di tutte le potenzialità. Lo stadio San Paolo, rispetto anche ad altri stadi nazionali, decisamente

offre minore opportunità, l'unica che offre, sostanzialmente, è quella della vendita dei biglietti, non potendo utilizzare appieno, per insufficienza strutturale, le strutture all'interno. E' molto curioso vedere le tabelle degli stadi a livello europeo ed osservare che l'unico stadio italiano in due anni che è riuscito ad avere un fatturato importante è lo stadio di Torino, lo Juventus Stadium. Questo dimostra, appunto, che c'è questa grande potenzialità. Questo in qualche modo ci tranquillizza rispetto al tema della congruità, perché credo sia uno dei punti su cui si è soffermato spesso...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore! Consiglieri!

SODANO, SINDACO F.F.: La Consigliera Molisso ha fatto solamente un errore nell'illustrazione, perché non è il CONI il posto dove presentare il progetto, ma è la Società Calcio Napoli. Lì credo ci sia un elemento anche di garanzia sottolineato dall'ordine del giorno che è stato presentato, per evitare quello che Lei poneva come dubbio nella sua relazione, cioè che, semmai Calcio Napoli non dovesse presentare il progetto nei termini previsti, non ci sarebbe un automatico rinnovo alle stesse condizioni. Questo per un elemento di garanzia, perché siamo convinti che l'esigenza della città e dello stesso Calcio Napoli in questo caso coincidono, perché un'eventuale riqualificazione dello stadio, sia degli spazi interni che degli spazi esterni, può essere un contributo al miglioramento qualitativo di quell'area, oltre a garantire delle migliori condizioni e anche una migliore immagine, visto che spesso, soprattutto nelle gare internazionali, non rappresentiamo una bella fotografia della struttura. Quindi, prevedere che, ove mai Calcio Napoli non dovesse presentare il progetto, scatti in automatico un lavoro già fatto per quanto riguarda la rivisitazione di un nuovo atto convenzionale, può essere un elemento di garanzia. Dobbiamo solamente intenderci sui termini, perché arrivando in ritardo dobbiamo dare un po' di tempo in più, far slittare il 30 marzo, vediamo quali sono gli orientamenti degli emendamenti qui proposti. Contestualmente, però, deve esserci già una valutazione. Noi speriamo di no, ma non dovesse esserci una proposta presentata, ritenuta compatibile con quelle che sono le strategie dell'Amministrazione, scatterebbe uno studio già fatto, che sicuramente tiene conto dello studio del CONI, ma che è anche una valutazione autonoma del Consiglio della città di Napoli.

Un'altra questione: la Consigliera Molisso ha detto che noi ci siamo attardati anche seguendo una strada di uno stadio alternativo da realizzare a Ponticelli. Un gruppo di imprenditori, nel rispetto delle leggi previste rispetto al *project financing*, ha presentato una proposta che gli uffici urbanistici non ritengono compatibile con i nostri strumenti. Sostanzialmente, però, si trattava di una iniziativa autonoma prevista dalla legge che era stata presentata e rispetto alla quale l'ente doveva esprimere un giudizio. Se avesse espresso un giudizio positivo si sarebbe messo a gara il progetto. Non c'era quindi una scelta già individuata o un accordo con gli imprenditori. Questo prevede la norma, che dà la possibilità a qualsiasi imprenditore di avanzare una proposta, nel settore sportivo, nel settore imprenditoriale, ecc.. E' un *project financing* rispetto al quale il Comune deve esprimere il suo parere, se lo ritiene compatibile con gli strumenti tecnici e con le strategie della città lo mette a gara, quindi non c'era nessuna volontà. E, comunque, qualsiasi progetto, vista anche la legge 147 del 2013, deve tenere conto del fatto che la squadra che milita nella serie più alta è quella che ha diritto a precedenza nell'utilizzo

della struttura sportiva. Quindi, qualsiasi progetto che non avesse l'accordo con la Società Calcio Napoli, che in questo momento milita nel massimo campionato, non potrebbe avere la titolarità per gestire lo stadio comunale. Questo è quello che è accaduto ed è uno dei motivi, oltre alla compatibilità urbanistica, per cui non si è ritenuto quel progetto compatibile con le nostre strategie. Facciamo illustrare gli emendamenti prima o do già i pareri?

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati presentati due ordini del giorno ed un emendamento. Chiamiamo i presentatori perché stavano facendo alcune limature al testo. Gli ordini del giorno sono stati distribuiti. Mettiamo in discussione il primo ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere subito, nell'ambito del processo che porterà...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il primo ordine del giorno è a firma Caiazzo, Attanasio, Zimbaldi. Lo leggo: *"A prevede subito, nell'ambito del processo che porterà alla ristrutturazione dello stadio San Paolo, la partecipazione dei tanti altri portatori di interesse in esso attualmente operanti, tra i quali le associazioni sportive, per i quali dovrà essere trovata un'adeguata futura sistemazione che interessa la cittadinanza giovanile e sportiva tutta ed in particolare dell'ampio bacino di utenza territoriale. Ciò dovrà costituire un input per l'Amministrazione alla fine fasi del leader progettuale, fino a conclusione e dunque fin dal progetto di fattibilità, che dovrà essere anch'esso necessariamente e comunque redatto a salvaguardia del pubblico interesse"*.

Ci sono interventi?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Quest'ordine del giorno va nella direzione del pubblico interesse che ha la struttura San Paolo, ne ha parlato ampiamente anche il Consigliere Esposito prima. Lo stadio San Paolo non è soltanto calcio, ma è anche una realtà sportiva importantissima per la città, dalla pista di atletica a tutte le associazioni giovanili che vi operano e che raccolgono un numero elevatissimo di utenti, da bambini di quattro anni ad anziani di ottant'anni, con un numero di iscritti che arriva alle quattromila persone, se parliamo soltanto delle sedici associazioni operanti e che occupano i locali limitrofi allo stadio che sono le palestre. Questa realtà assolutamente va considerata, perché comunque la salvaguardia dell'interesse pubblico di questa struttura, che appartiene al patrimonio dell'ente, dovrà essere tenuta presente fino alla fine. In questo ordine del giorno si chiede che fin dal progetto di fattibilità si dovrà tenere conto di queste realtà e pensare per esse un'adeguata sistemazione. Io sono un architetto, quindi per me un progetto di fattibilità se non contiene questo *input* fin dall'inizio può essere cestinabile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Andrea Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sarebbe opportuno capire che cosa significa "trovare un'adeguata futura sistemazione nell'interesse della cittadinanza", ecc., ecc.. Non viene esplicitato se si intende trovarla nella struttura o se si intende trovarla all'esterno. Questa, ovviamente, è dirimente come questione. I presentatori di questo documento chiedono che venga trovata sempre nell'ambito della struttura dello stadio, quindi che anche gli spazi attualmente destinati alle associazioni sportive rientrino nello studio di fattibilità? Visto che, secondo loro, dovranno andare via, si deve trovare uno spazio all'esterno? Questo è importante e, tra l'altro, è uno dei nodi più delicati di questa delibera, perché noi dimentichiamo che lo stadio San Paolo non è solo il campo di gioco, non è solo il Calcio Napoli, ma è anche una realtà fatta da tantissime associazioni sportive. Proprio qualche giorno fa con il collega Esposito Gennaro abbiamo eseguito, come Presidente della Commissione Trasparenza e come componente, un sopralluogo all'interno dello stadio San Paolo, nelle palestre e abbiamo visto qual è la realtà associativa che opera all'interno della struttura, oltre a quelle che poi sono le associazioni di atletica che insistono sulla pista.

Rispetto a questo, perché questa delibera non va bene? Avevo suggerito un approfondimento, e traggio spunto da questo ordine del giorno. Nelle diverse pagine che compongono la delibera non c'è un rigo che si preoccupi di salvaguardare le realtà sportive esistenti, né quelle di atletica né quelle che fanno arti marziali, né quelle che fanno *fitness* e ce ne sono tante, per migliaia e migliaia di soci, che fanno attività sportiva all'interno delle strutture dello stadio San Paolo. Noi però non ci preoccupiamo di capire quale deve essere il loro destino. Nella delibera ci si poteva anche immaginare di dire: "La realtà delle palestre è una realtà avulsa dal discorso che si fa come stadio, rientrano nell'immobile, ma il Comune le mantiene per sé". Oppure, si poteva dire: "Nello studio di fattibilità dovrà essere considerato che il Comune intende comunque lasciare quelle presenze, quindi chi va a ristrutturare lo stadio dovrà ristrutturare anche le palestre". Di tutto questo all'interno della delibera non c'è traccia, ecco perché sarebbe stato saggio prenderci un po' di tempo, approfondire, capire e non portare un atto che così com'è non fa altro che chiedere al Consiglio Comunale di approvare quella che è una cambiale in bianco, anzi, neanche tanto in bianco, perché le cifre ci sono e non sono sicuramente a vantaggio dell'Amministrazione Comunale, caro Sindaco Sodano. Se noi approviamo la delibera così com'è, per tutto il campionato riconosciamo al Calcio Napoli le stesse condizioni già previste dalla convenzione abbondantemente scaduta. Nel frattempo, andiamo a prendere atto di uno studio che ci è costato qualche migliaia di euro, commissionato a CONI Servizi. Questo studio ci dice addirittura che il Calcio Napoli, quasi quasi, paga più di quello che avrebbe dovuto. Diamo poi la delega al Calcio Napoli di fare lo studio di fattibilità e di farcelo avere entro un paio di mesi.

Prendendo atto dello studio di CONI Servizi così com'è, di fatto noi, quasi per silenzio - assenso, lo andiamo ad accettare per buono. Quindi, il Calcio Napoli sarà autorizzato a farsi uno studio di fattibilità su quello che pagava, magari anche con una rivisitazione o un aumento delle tariffe, addirittura ribassandole, perché lo studio di CONI Servizi dice che il valore dello stadio dovrebbe essere inferiore a quello già previsto dalla convenzione. Ecco perché ci sono ancora forti perplessità su questa delibera e anche questo ordine del giorno presentato dai colleghi non fa chiarezza, anzi, confonde ancora di più le idee, quando si dice che le associazioni sportive devono giustamente essere salvaguardate, ma poi né nella delibera né nell'ordine del giorno si dice in che modo noi

intendiamo salvaguardarle. Alla luce di tutto questo, proprio perché sono stati il Presidente della Commissione Sport Zimbaldi con i colleghi Caiazzo ed Attanaglio a presentare questo ordine del giorno, forse sarebbe saggio trarre spunto da questa saggia e condivisibile sensibilità loro di tutelare le associazioni sportive che operano, però approfondendo meglio l'intera delibera. Forse, sarebbe saggio che riflettessimo sul fatto che sia il caso o meno di approvarla oggi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Vorrei replicare.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si replica. L'ordine del giorno vale per quello che è ed è molto chiaro.

CONSIGLIERE SANTORO: Io però avevo chiesto un chiarimento ai presentatori, quindi sarei grato se glielo permettesse.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora facciamo intervenire la Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: La preoccupazione principale è quella che queste realtà sportive trovino comunque un'adeguata sistemazione che potrebbe anche essere al di fuori dello stadio, ma che sia adeguata e che sia un problema di chi va a redigere il progetto di fattibilità per l'intera struttura che prevede anche questo. Negli accordi che verranno sicuramente sottoscritti per questo progetto di fattibilità, si dovrà pertanto tenere conto di questa richiesta. Tanto meglio se ci sarà la possibilità, che noi auspichiamo, di tenere dentro la struttura dello stadio San Paolo queste realtà, ma se questo non sarà possibile e il progetto di fattibilità ce lo dovrà dimostrare, dovrà essere comunque trovata, sempre nell'ambito del progetto di fattibilità, un'adeguata sistemazione esternamente allo stadio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che questo abbia chiarito qual è lo spirito con cui i presentatori hanno presentato questo ordine del giorno propositivo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Intervengo in dichiarazione di voto. Mi è chiaro quello che intendevano i presentatori dell'ordine del giorno al quale sono nettamente contrario. Collega Esposito, Lei è il miglior conoscitore di queste dinamiche. E' chiaro che l'intenzione di questo ordine del giorno, mi pare di capire condivisa dall'Amministrazione, è quella di buttare fuori dallo stadio San Paolo le associazioni sportive che operano.

PRESIDENTE PASQUINO: Non abbiamo sentito questo.

CONSIGLIERE SANTORO: Non lo si esclude. Delegare al Calcio Napoli, De Laurentis o chicchessia, di decidere in uno studio di fattibilità se le associazioni sportive devono restare o meno, non mi sta bene, è una decisione che deve prendere il Consiglio Comunale. Io vorrei che in maniera chiara il Consiglio Comunale dicesse se le associazioni sportive devono continuare o meno a stare nello stadio, nella struttura del San Paolo. Non mi va bene approvare la delega in bianco e dire: "Caro De Laurentis, fatti i calcoli tuoi, decidi tu se devono restare o meno e poi troviamo una soluzione alternativa", soluzione che sappiamo non esserci, perché una soluzione esterna al momento non esiste. Io sinceramente non ci sto e per questo voterò contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, per favore, stiamo trattando un ordine del giorno. E' stato presentato un secondo ordine del giorno che chiarisce ancora di più il primo ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il primo ordine del giorno mette in luce alcune problematiche che sottolinea nelle premesse. Con l'intervento di chiarimento è emerso che non si esclude che possano essere sistemate anche all'esterno, purchè di gradimento innanzitutto di chi lo dovrà approvare lo studio di fattibilità, cioè questo Consiglio Comunale, non è che decide il Calcio Napoli. Nel secondo ordine del giorno si stabilisce chiaramente che sia garantita la prosecuzione di tutte le attività che si svolgono nell'intero complesso. Quindi, l'insieme dei due ordini del giorno chiarisce, senza fare nessuna imposizione, perché se no alla fine può sembrare un privilegio, cosa che invece questo Consiglio non intende dare a nessuno, cerca solo di tutelare i diritti delle associazioni sportive che operano all'interno dello stadio San Paolo. Questo mi pare sia il vostro intento, questo appare chiaro dai due combinati degli ordini del giorno, se l'Assemblea li voterà ci metteremo in queste condizioni.
Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo per dichiarazione di voto, perché è stata intesa male la dichiarazione della collega Caiazzo. C'è solamente l'interesse di preservare queste attività all'interno dello stadio, non c'è scritto altro, bisogna leggere l'italiano. Non è affatto scritto che abbiamo intenzione di buttare qualcosa all'esterno. Quindi, per noi è un ordine del giorno in linea anche con quello che arriverà quindi, sostanzialmente, è assolutamente da votare.

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, alla luce di quello che Lei ha fatto notare in merito al secondo ordine del giorno, a questo punto sarebbe opportuno che ne uscisse fuori uno solo. La invito, quindi, a sospendere il Consiglio anche solo per dieci minuti, in modo da dare la possibilità ai presentatori dei due ordini del giorno di tirarne fuori uno solo, perché se votiamo solo il primo e poi il secondo...

PRESIDENTE PASQUINO: Se succede questo ne parleremo.

CONSIGLIERE SANTORO: La richiesta che io Le faccio, che chiaramente metterà ai voti, è di poter sospendere il Consiglio per poter trovare il modo di armonizzare questi due ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Santoro chiede una sospensione di dieci minuti.

Chi è d'accordo alzi la mano. NCD.

Chi è contrario rimanga fermo.

Chi si astiene lo dichiari. Russo.

A maggioranza la richiesta è respinta.

Sentiamo il parere dell'Amministrazione sul primo ordine del giorno.

SINDACO SODANO: Ne approfitto per tranquillizzare, nel senso che, comunque, una volta presentato il progetto l'Amministrazione Comunale dovrà dichiararne la pubblica utilità, questo a scampo di qualsiasi equivoco.

(Intervento fuori microfono della consigliera Caiazzo: "E' nella premessa dell'ordine del giorno, solo che se si pensa prima si fa un lavoro più utile, non si fa un lavoro inutile".)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, con il chiarimento del Sindaco e con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione il primo ordine del giorno.

Chi è d'accordo non si muova.

Chi è contrario alzi la mano. NCD e Fratelli d'Italia.

Chi si astiene lo dichiari. Marco Russo.

A maggioranza è approvato l'ordine del giorno.

C'è stata una integrazione al secondo ordine del giorno. Il primo firmatario è il Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, ne abbiamo discusso e l'impianto, secondo me, era già volto in questo senso ma, dopo questo ordine del giorno con il quale chiediamo ai servizi di predisporre gli atti, chiariamo che questa predisposizione degli atti per stabilire il canone, per stabilire le condizioni della convenzione, i lavori ordinari e straordinari, valgono in caso di mancata presentazione del piano di fattibilità da parte di Calcio Napoli, ovvero di sua valutazione negativa. Così modificato credo risponda anche allo spirito della legge.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne do lettura: *"Impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché provvedano alla predisposizione di uno schema di convenzione entro il termine di sessanta giorni da oggi valere, in caso di mancata presentazione o valutazione negativa del piano di fattibilità da parte di Calcio Napoli, con indicazioni di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria e determinazione del canone di concessione a cura dei servizi tecnici e del Patrimonio, onde evitare la concessione di ulteriori proroghe, tenendo conto di tutti gli spazi dell'impianto sportivo, affinché sia*

garantita la prosecuzione di tutte le attività che si svolgono nell'intero complesso".

Parere dell'Amministrazione.

SINDACO SODANO: Parere favorevole, chiediamo solamente, per consentire di poter fare questo lavoro, di indicare centottanta giorni invece di sessanta, che comunque sono all'interno della scadenza della presentazione del piano di fattibilità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Esposito G.: "Va bene Presidente".)

PRESIDENTE PASQUINO: Questo ordine del giorno...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dal primo settembre.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, da oggi, resta così l'ordine del giorno. Questo ordine del giorno è stato firmato, tra gli altri, dai due Presidenti delle Commissioni Sport, Zimbaldi ed Esposito Gennaro. Ci sono poi le firme della maggioranza. Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con la correzione che è stata richiesta...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente precedente e Presidente attuale, scusate. Nel corso dei mesi e degli anni si sono avvicinati. Il secondo Presidente è Zimbaldi, il primo Presidente è Gennaro Esposito.

Chi è d'accordo non si muova.

Chi è contrario alzi la mano. Esposito e Schiano.

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza è passato l'ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento. L'emendamento prevede, con la firma anche di Mundo, che non è stato aggiunto, ma che aggiungiamo dopo....

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento è stato distribuito. Io intanto lo leggo: "Alla pag. 5, alla voce «ritenuto», rigo 8, sostituire: invece che «entro il termine del 31 marzo 2015» il «31 luglio 2015»", Tecnicamente non va bene.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, il Presidente aveva sentore che non andava bene, ma Lei non mi sta a sentire. Non va bene tecnicamente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, va bene 31 maggio?

CONSIGLIERE GENNARO: L'emendamento serviva solo per recuperare il periodo che già si era esaurito, quindi va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento così ha il parere favorevole dell'Amministrazione, quindi lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto

Chi è contrario alzi la mano. NCD.

Chi si astiene lo dichiara. Marco Russo.

A maggioranza passa l'emendamento.

Prego, Santoro, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANTORO: Ci sono diversi punti del deliberato che a noi non convincono. In particolare, il primo punto, quando cita l'approvando studi di CONI Servizi, non ci vede d'accordo, perché di fatto noi andiamo ad approvare, quindi ad accettare per buono questo studio che, come dicevo prima, dà una valutazione addirittura inferiore per quanto riguarda l'utilizzo dello stadio San Paolo. Noi questa responsabilità, sinceramente non ce la vogliamo prendere.

Io ora chiedo all'Amministrazione: possiamo stralciare questo primo punto oppure è fondamentale per voi lasciarlo? Se così fosse noi vi chiediamo la votazione per parti separate, quindi di votare singolarmente i cinque commi di competenza del Consiglio. Se poi il primo punto, che è l'approvazione dello studio di CONI Servizi, può essere stralciato, allora possiamo votare normalmente il resto della delibera, altrimenti si vota per parti separate. .

PRESIDENTE PASQUINO: Sindaco, perché dobbiamo subordinare a CONI Servizi? Lo possiamo stralciare?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dice: "Nell'approvando studio di CONI Servizi". E' una società per azioni di tipo privato, ma perché ci dobbiamo vincolare a questo?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo dire "ne prendiamo atto"?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi possiamo dire che non ci piace, che non facciamo l'approvazione, però, prendere atto significa anche tenerne conto, per quello che è stata l'elaborazione della delibera, se no tutto l'atto rischia di non... Noi prendiamo atto, cioè declassiamo l'approvazione in una presa d'atto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, votiamo per parti separate. Però, se approviamo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prendere atto delle conclusioni. Si direbbe: "Prendere atto di cui alle conclusioni per la valutazione... Proporre al Consiglio di impartire i seguenti indirizzi...". Il prendere atto già c'è prima e non è un'approvazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, cambiamo.

CONSIGLIERE SANTORO: Per noi non cambia, quindi Le consiglio di lasciare così e votiamo per parti separate, con appello nominale e poi ognuno si assumerà la responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Votiamo per parti separate, ovviamente se l'Assemblea è d'accordo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora votiamo per parti separate. Qual è il parere dell'Amministrazione?

SODANO, SINDACO F.F.: Sul primo punto il parere è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione il primo punto per appello nominale. Chi è d'accordo dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. L'Amministrazione è per dare un voto favorevole a ciò che ha proposto la Giunta, questo ha detto l'Amministrazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione sulla proposta del Consigliere Santoro dà un parere negativo, quindi è per votare a favore dell'atto della Giunta. Chi è favorevole alla sua proposta vota no.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io non ho fatto una proposta. Io ho chiesto, ai sensi del Regolamento, di votare per parti separate.

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto, e noi stiamo votando per parti separate. Votiamo il primo comma. Chi vota a favore del comma così come inserito in delibera vota sì, chi vota no ha la Sua posizione. Chiariamo, per parti separate stiamo mettendo in votazione il

primo comma. Chi è favorevole al primo comma così come formulato dalla Giunta vota sì, chi non è favorevole vota no, chi si astiene lo dichiara.

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NON PARTECIPA AL VOTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono presenti in aula che non hanno votato? No, non c'è nessuno, quindi hanno votato tutti. Hanno votato a favore 22 consiglieri, 5 sono contrari e 1 astenuto. A maggioranza il primo comma della delibera viene approvato. Per gli altri punti, se non viene posto il problema.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo votato per parti separate, per gli altri mi pare non ci fossero problemi. La seconda parte della deliberazione è composta dai commi 2, 3, 4 e 5...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO:

Chi è d'accordo resti seduto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La seconda parte della delibera, tutta quanta.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Ricostruzione Democratica, PD, SIM e NCD.

Chi si astiene lo dichiari. Marco Russo.

A maggioranza passa anche la seconda parte della delibera.

Ora pongo in votazione tutta la delibera con l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo mettendo in votazione l'immediata esecutività, perché la delibera era di due parti, una per appello nominale e una...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere. Vorrei che i Consiglieri prendessero posto, perché stare nell'emiciclo non ci aiuta a lavorare, siamo ancora alla prima delibera. E' vero che c'è una...

Prego, Andrea Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Giusto per chiarezza, non sono certo io a voler mettere il bastone tra le ruote all'andamento di questa seduta. Per correttezza, ribadisco che noi

avevamo chiesto la votazione per appello nominale però, probabilmente, non è stato esplicitato in maniera chiara. L'avete messa comunque in votazione e quindi... Se ora siete all'approvazione dell'immediata esecutività non è certo su questo che ci dobbiamo impuntare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chiarezza per chiarezza, intendevano che si dovesse votare anche la seconda parte per appello nominale. Non è stato fatto, non per cattiva volontà, ma perché non era stato esplicitato adeguatamente e la Presidenza non aveva adeguatamente compreso la volontà dei Consiglieri. Abbiamo votato, le due parti hanno avuto a maggioranza l'approvazione, adesso passiamo all'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con l'opposizione di Esposito Luigi a maggioranza passa l'immediata esecuzione.

Passiamo alla delibera di Giunta Comunale n. 237 del 18 aprile 2014 proposta al Consiglio. Per favore, diventa difficile lavorare in questo modo, io sono vecchietto. Possiamo prendere posto? *"Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento dei servizi di Tesoreria decorrente dalla data di stipula del contratto con l'aggiudicatario della gara di appalto ad evidenza pubblica da espletarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e con scadenza 31.12.2020"*. L'Assessore Palma ci illustrerà la proposta.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Ricordo a me stesso e a tutta l'aula che il servizio di Tesoreria fu affidato ben 133 anni fa, con un regio decreto, al Banco di Napoli. Successivamente, con il decreto 200, convertito in legge 9 del 2009, fu abrogato il regio decreto. Successivamente, nel 2010, il Consiglio Comunale si pronunciò sulla proposta di convenzione di affidamento del servizio di Tesoreria. Nel 2011 fu bandita la gara, ma andò deserta. Nelle more di questa *vacatio* di affidamento, il Banco di Napoli, anche con proposta approvata dal Consiglio Comunale fu disponibile ad andare in *prorogatio* con lo stesso trattamento economico, fino a quando non sarebbe stata di nuovo bandita la gara. Oggi la proposta di convenzione in linea con quanto previsto dal Consiglio di Stato, cioè che trattasi di concessione e non di convenzione, quindi ribalta sul concessionario tutti i rischi di spesa. Viene portata una nuova proposta di convenzione, ovviamente in linea con quello che è il dettato normativo e ricordo gli articoli 208, 209 e 210 del Testo Unico che vanno a delineare innanzitutto il soggetto abilitato a svolgere attività di Tesoreria, che per i Comuni ed i capoluoghi di Provincia deve essere necessariamente una banca, così come vengono delineati e ripresi nella nostra proposta di convenzione quelle che sono le azioni nel raggio d'azione del Tesoriere e anche le modalità di affidamento della Tesoreria. Tutto questo, ovviamente, in linea e in ottemperanza con quanto previsto dal nostro Regolamento di contabilità che viene richiamato anche nella delibera, articolo 49.

La proposta che viene fatta in convenzione credo sia una proposta interessante che riprende e ovviamente migliora quella passata. E' chiaramente una proposta ed una procedura aperta ad evidenza pubblica. Prevede una scadenza al 31 dicembre 2020 e la possibilità di attivare tutte quelle procedure più avanzate che oggi consentono i sistemi tecnologici, quindi una maggiore interazione tra l'ente Amministrazione e il tesoriere,

quindi maggiore risposte e anche più responsabilità da parte del tesoriere. Nel bando e nel deliberato si è cercato anche di garantire le categorie più deboli, andando anche nella direzione di incidere sulle attività di Tesoreria e di affidamento che il tesoriere potrà fare presso la collettività. Si è cercato quindi di vincolare il tesoriere ad impegnarsi a non applicare, per esempio, commissioni che riguardino pagamenti destinati innanzitutto al personale, agli amministratori, alle organizzazioni, alle ONLUS non lucrative, e sono previste commissioni zero anche per i pagamenti inferiori a cinquecento euro. Quindi, è stato fatto un lavoro di miglioramento dell'intera struttura della vecchia convenzione. E' stata ovviamente rinnovata nelle modalità di fruizione e di utilizzazione del servizio di Tesoreria, quindi viene proposta così come l'avete letta e così come è stata discussa in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

Sono stati presentati due emendamenti. Non ci sono interventi. Il primo emendamento è stato presentato dai Consiglieri Caiazzo e Attanasio. Leggo l'emendamento aggiuntivo e poi Le do la parola: *"L'offerta economicamente più vantaggiosa dovrà essere comprensiva di un impegno chiaro dell'intermediario istituto di credito in tema di ristrutturazione del debito di famiglie e piccole imprese, indicando gli importi complessivamente stanziati e il tasso applicato a tali operazioni, con l'obiettivo di impedire che fasce consistenti di popolazione vengano spinte, anche in conseguenza della grave crisi economica, verso il baratro della povertà e dell'esclusione sociale, prevedendo appositi confronti in materia con il Comune di Napoli"*.

Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: In realtà questo emendamento va nella direzione che il Comune di Napoli sta tracciando proprio per il credito sul territorio e per il contrasto all'esclusione sociale. Infatti, il Comune di Napoli si è dimostrato sensibile a sostenere le buone pratiche in materia di antiusura, di microcredito, accesso al credito, cooperazione sociale, trasparenza e legalità e a promuovere forme e strumenti innovativi anche attraverso alleanze di organizzazione del territorio, quali appunto in termini creditizi e finanziari per favorire una più forte tutela di famiglie e di imprese. Quest'azione di affiancamento e sostegno il Comune la sta già intraprendendo, la sta già incrementando e addirittura entro l'anno ci saranno delle iniziative molto consistenti sotto questo punto di vista. Tale azione di affiancamento e sostegno deve essere invocata e contemplata, tanto più se oggi parliamo di un intermediario creditizio che diventerà concessionario di un servizio per il Comune di Napoli, a fronte di un corrispettivo economico. Quindi, sarà chiamato a svolgere il servizio di Tesoreria custodendo e movimentando quantità di denaro anche ingenti. Quindi, è bene che questo soggetto possa allinearsi su questa direzione che il Comune di Napoli ha deciso di sostenere e di incrementare. Quindi, sicuramente, questo requisito di virtuosità viene richiesto agli intermediari del credito che decideranno di partecipare a questa gara.

Sicuramente, devono essere date ulteriori garanzie di operare virtuosamente in generale nella propria attività di istituto di credito e di intermediario creditizio e anche nell'azione poi futura di concessionario tesoriere per il Comune di Napoli. L'emendamento che viene richiesto, quindi l'aggiunta al punto 1 della proposta al Consiglio, che ha già letto il Presidente, va proprio nella direzione di contrasto al sovra indebitamento, soprattutto

delle famiglie e delle piccole imprese, di contrasto alle varie situazione in cui versano, proprio per la crisi economica, famiglie e piccole imprese che vengono spinte verso il baratro dell'usura, della povertà e dell'esclusione sociale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

L'Amministrazione cosa dice su questo emendamento?

ASSESSORE PALMA: E' un impegno che può essere accolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene?

Si astiene il Consigliere Russo che si era astenuto anche prima per l'immediata esecutività, non era stato dichiarato, quindi lo dichiariamo adesso. A maggioranza passa l'emendamento.

Il secondo emendamento è a firma della Consigliera Amalia Beatrice: "*Sostituire alla pag. 3, cap. 3, la frase delle offerte con il seguente periodo: «delle offerte prevedendo anche un punteggio ponderato in relazione alle risorse investite e calcolate in misura correlata al capitale sociale, rispetto ai seguenti parametri:*

- tutela del patrimonio artistico del territorio metropolitano;

- apertura di credito verso l'imprenditoria locale»".

Prego, Consigliera Beatrice.

CONSIGLIERA BEATRICE: Ci siamo completate, per cui le premesse dell'emendamento precedente vanno bene, è soltanto uno specifico indirizzo politico.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: In effetti, la proposta di emendamento che presenta la Consigliera Beatrice, in qualche modo integra e completa. Secondo me, però, dobbiamo articolarla in questo modo, se siamo d'accordo. Lei prevede delle offerte, prevedendo anche un punteggio ponderato in relazione alle risorse investite, calcolate in misura correlata al capitale sociale rispetto ai seguenti parametri. Noi non possiamo bloccare tutta la Commissione attraverso un sistema troppo rigido. L'idea sarebbe di scriverla in questo modo: "Delle offerte prevedendo anche un punteggio ponderato in relazione alle risorse che si impegna a mettere a disposizione per finanziare, calcolate in misura correlata al capitale sociale, rispetto ai seguenti parametri", nel senso che è un impegno, siamo sempre là.

CONSIGLIERA BEATRICE: Questo è calcolato sul capitale sociale dell'istituto di credito, è chiaro. Dovrei rileggerlo. Prendiamoci un attimo di tempo, perché io non ho compreso bene questa spiegazione.

ASSESSORE PALMA: Possiamo fare un impegno rispetto al capitale sociale. Lo

possiamo correlare al capitale sociale ma, ovviamente, parliamo sempre di un impegno che deve essere in qualche modo verificato dall'Amministrazione e che non vincola completamente il concessionario o, comunque, l'aggiudicatario, nell'andare in una direzione ben precisa e abbastanza limitata. Dobbiamo identificare un impegno, ma non un elemento fondante la gara.

CONSIGLIERA BEATRICE: Non è che poi vanifica l'indirizzo politico?

ASSESSORE PALMA: No, no.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, qui si parla della valutazione delle offerte, il punteggio deve prevedere queste cose. L'Assessore, nell'identificare come parametri questo punteggio...

CONSIGLIERA BEATRICE: Questo punteggio ponderato, in relazione alle risorse investite e calcolato...

ASSESSORE PALMA: Allora facciamo così: dopo "in relazione alle risorse investite" diciamo "si impegna a finanziare, calcolata in misura correlata al capitale sociale rispetto ai seguenti parametri".

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, si aggiunge "che si impegna a finanziare". Qui dice: "Delle offerte, prevedendo anche un punteggio ponderato".

CONSIGLIERA BEATRICE: Investire è un qualcosa che già possiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Finanzia, non fa investimenti.

CONSIGLIERA BEATRICE: Sì, ma su quello che la banca ha svolto o intende svolgere. Se si è impegnato su determinati settori... Come facciamo, ex post? Non è che diciamo: "Se ti vuoi impegnare un domani noi poi ti diamo il punteggio", non lo trovo oggettivo.

ASSESSORE PALMA: Io metterei entrambe le cose, "finanziate e/o investite".

PRESIDENTE PASQUINO: Giustamente, la Consigliera si preoccupava di individuare un soggetto e di dare un soggetto in ragione dei finanziamenti investiti, adesso si parla di quelli finanziati o eventualmente investiti, va bene?

ASSESSORE PALMA: Lo rileggo: "Prevedendo anche un punteggio ponderato in relazione alle risorse che si impegna a finanziare o a investire, calcolate in misura correlata".

CONSIGLIERA BEATRICE: No, alle risorse investite o che si impegna ad investire, altrimenti stiamo parlando inutilmente.

PRESIDENTE PASQUINO: Investite sono quelle già investite, quindi già investite o che si impegna a finanziare.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Quello che ha investito prima della gara non entra nel punteggio.

CONSIGLIERA BEATRICE: E' un parametro di valutazione, lo so che è difficile, però...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Prendiamo l'esempio del Parco di Napoli, quello che Lei ha già investito comunque è un contributo, per esempio, al Teatro San Carlo, se lo prendo come parametro non va bene, invece l'impegno ad investire è da considerare.

CONSIGLIERA BEATRICE: Quindi, tutto l'impegno sta in questo, nel termine "investite"? "Risorse investite o che si intendono investire". Allora, "In relazione alle risorse investite o che si intendono investire".

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, si fa la fotografia del passato e si chiede anche con cosa intende investire.

CONSIGLIERA BEATRICE: Allora, *"Delle offerte, prevedendo anche un punteggio ponderato in relazione alle risorse investite o che si intendono investire, calcolate in misura correlata al capitale sociale rispetto ai seguenti parametri:*

- *tutela del patrimonio artistico nel territorio metropolitano;*
- *apertura di credito verso l'imprenditoria locale".*

PRESIDENTE PASQUINO: Con questa correzione l'Amministrazione dà il parere favorevole.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Esposito e Schiano.

Chi si astiene lo dichiari. Russo, Rinaldi, Sinistra e Movimento e Palmieri.

A maggioranza l'emendamento viene approvato.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, chiediamo la votazione per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora pongo in votazione per appello nominale la delibera numero 237 così come emendata. Procediamo.

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NON PARTECIPA AL VOTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO

CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti in aula 26 consiglieri, di cui 22 favorevoli, 3 contrari e 1 non partecipante al voto. Quindi, la delibera è approvata.

Andiamo avanti, votiamo l'immediata esecuzione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene.

Non partecipa al voto Marco Russo. Il Consiglio approva.

Delibera numero 463 del 30 giugno 2014.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Con questa delibera di proposta al Consiglio si intende differire il termine di affidamento alla ELPIS, che va a confluire nella Napoli Servizi, per non generare contraccolpi al servizio e all'Amministrazione Comunale. Differiamo il termine di attività entro il 31 ottobre. Poiché siamo arrivati ad ottobre, noi abbiamo un emendamento tecnico che mi viene proposto dai servizi. Per una questione anche di unicità dell'esercizio finanziario si porta il differimento al 31 dicembre 2014 invece che al 31 ottobre, così completiamo l'anno finanziario. Partendo dal 2015 tutte le attività e il servizio, così come era stato approvato in Consiglio, saranno affidati a Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento presentato dal tecnico recita: "*Nelle more del completamento del processo stabilito dal decreto 949, tenuto conto della complessità delle attività istruttorie, occorre comunque garantire che non si verificano soluzioni di continuità nell'espletamento delle attività svolte dalla ELPIA S.r.l. E' pertanto necessario procedere al differimento dei termini di scadenza dell'affidamento in essere a ELPIS S.r.l. delle attività dalla stessa svolte, fino al perfezionamento della cessione di ramo dell'azienda avviata con deliberazione n. 949 del 12 dicembre 2013 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2014*".

Questo emendamento modifica il punto 1.1 della delibera ed è sostitutivo. Questo emendamento, per la precisione, va a sostituire il punto 1 della delibera.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, questo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si modifica il punto 1 della delibera con l'emendamento tecnico in cui si dice: "Non oltre il 31 dicembre 2014", invece del 31 ottobre. Pongo in votazione l'emendamento tecnico alla delibera numero 463.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi.

Chi non partecipa al voto. Russo.

Chi si astiene. Gennaro Esposito.

A maggioranza è passato l'emendamento.
Passiamo alla delibera numero 463, con l'emendamento tecnico presentato dall'Assessore.
Pongo in votazione la delibera.
Chi è d'accordo resti fermo.
Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi.
Chi non partecipa al voto. Russo.
Chi si astiene. SIM e Esposito Gennaro.
A maggioranza è approvata la delibera.

CONSIGLIERE SANTORO: Il collega Luigi Esposito vota per il gruppo NCD, quindi La prego di ribadirlo. Chiunque di noi vota, vota a nome del gruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma era lui soltanto presente. Con il chiarimento che Esposito Luigi ha votato per NCD e gli altri sono presenti.
Mi era stata presentata una richiesta di aggiornamento.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prima pongo in votazione l'esecuzione immediata.
Chi è d'accordo resti fermo.
Chi è contrario alzi la mano. NCD.
Chi si astiene.
Marco Russo non partecipa al voto.
A maggioranza abbiamo l'esecuzione immediata.
Delibera numero 492, "Presa d'atto dei lavori di somma urgenza via Nazareth ai Guantai, altezza civico 5, via Gaetano Salvatore antistante...", ecc.. Chi relaziona?
Calabrese non c'è la relazione il Sindaco.

(Intervento fuori microfono: "L'Assessore proponente dove sta?)

PRESIDENTE PASQUINO: Arriva.

(Intervento fuori microfono: "Dobbiamo aspettarlo?)

PRESIDENTE PASQUINO: No, solo un attimo, è andato in bagno. Concediamo a tutti la possibilità di assentarsi. Per favore, per favore, per favore! Se prendete posto e ci sediamo riusciamo a fare queste delibere che hanno un'immediata esecuzione. Ecco l'Assessore Calabrese a cui chiedo di illustrarci la delibera numero 492.

ASSESSORE CALABRESE: Sono qui. Si tratta di lavori di somma urgenza in Via Nazareth ai Guanti, altezza civico 5, e via Gaetano Salvatore, antistante ai civici 521 e 523. Come al solito, abbiamo un problema di ripristino e di messa in sicurezza della sede stradale, del ripristino e della continuità idraulica di un manufatto fognario. Come è successo altre volte, ogni qualvolta che abbiamo dei problemi di rottura di un manufatto fognario, abbiamo dei problemi generali di sicurezza, anche ambientale, perché una fogna non può rimanere aperta per strada e, quindi, è stato predisposto un lavoro di somma

urgenza. E' tutto documentato, ci sono le fotografie, c'è lo stato dei luoghi, ecc..

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, sui lavori di somma urgenza sono intervenuto più volte. Una volta che l'intervento viene dichiarato di somma urgenza in automatico scatta questa prassi di aggiudicazione immediata dei lavori e quant'altro. In un caso di questo tipo si è addirittura eliminata una piantumazione per il ritardo dell'intervento. Allora, Assessore, non Le risulta che questi lavori siano diventati di somma urgenza, ma che siano stati segnalati molto tempo prima, qualche annetto prima di quello che stava succedendo? Se si fosse intervenuti non solo non si sarebbe provocato addirittura lo sprofondamento della rete fognaria, ma si sarebbe rifatto soltanto il manto stradale. Lo sprofondamento del manto stradale si è trascinato dietro anche la rete fognaria. Quindi, ci sono delle responsabilità che se non si vanno ad individuare ci porteranno sempre a questo meccanismo di somma urgenza. Una somma urgenza provocata, che oggi è di 199.000,00, euro ma poi ce n'è un'altra da 160.000,00 euro, ecc.. Lo schema è sempre quello, ma io già da diverso tempo ho chiesto di fare delle indagini di come si arrivi a questa somma urgenza. Se viene un'alluvione io capisco, perché è imprevedibile, ma se è stato segnalato a più riprese che c'era un intervento da fare e l'intervento non viene fatto, non solo si aggrava la situazione, quindi non sarà più di 10.000,00 euro l'intervento, molto probabilmente era questo il costo iniziale. Ricordo che questa procedura accelera anche la non gara per l'assegnazione a quelli che stanno nell'alveo e danno la disponibilità ad intervenire. Molto spesso si ripete anche senza una gara pubblica. E' opportuno, e lo ribadisco ancora una volta, che si faccia un'indagine sui lavori di somma urgenza, perché è diventata una prassi non sostenibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Io ed Enzo spesso siamo intervenuti sulla vicenda dei lavori d'urgenza, trovandoci spesso d'accordo su un punto preliminare. A me spiace che quasi sempre quando si parla di somma urgenza inevitabilmente si ha a che fare con l'Assessore Calabrese e questo è dovuto alle competenze specifiche che lui ha. Purtroppo, diventa quasi un dibattito *ad personam*, ma non è così. Nella stragrande maggioranza delle volte in cui si interviene per somma urgenza per un problema strutturale della nostra città, si interviene a causa di un *deficit* di manutenzione ordinaria. Naturalmente, il deficit di manutenzione non è ascrivibile a questa sola Amministrazione. Nella stragrande maggioranza degli interventi parliamo di questa casistica. Io penso che la somma urgenza sia un po' come il bilancio, sui provvedimenti di somma urgenza richiede un aspetto fiduciario, un pezzo d'aula e il proponente. Io ieri, sempre garbatamente ritengo, vi chiesi: avete la maggioranza? Avete un rapporto fiduciario con un numero tale di Consiglieri per permettervi atti superiori all'ordinaria amministrazione? Oggi forse la risposta un po' l'abbiamo avuta. Non lo concludo l'intervento, io personalmente non parteciperò ai lavori sulla somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, se vuole può concludere al di là di questo aspetto.

ASSESSORE CALABRESE: Scusatemi, ci sono casi e casi. In questo caso c'è stata una segnalazione, non ce ne sono state tante prima. La segnalazione avviene il giorno 16 giugno 2014, non 2013, e si è intervenuti sul caso specifico. E' chiaro che esiste un problema generale di manutenzione ordinaria, la rete fognaria è talmente estesa che anche in un mondo astratto, dove si potesse fare la manutenzione ordinaria, non si potrebbe escludere la possibilità di situazioni per le quali si rompe una fognatura e si allaga una strada. Questa è la fattispecie. Ricordo a me stesso che quando si rompe una fognatura si corre il rischio di danno ambientale, perché significa che l'acqua oppure le acque nere arrivano in strada. Quindi, a mio modesto parere, non si può fare niente altro che ricorrere ad un intervento di somma urgenza, perché viene a crearsi una fattispecie di disastro ambientale, direi forse in maniera eccessiva.

Io colgo il tema generale che viene sollevato sul ricorso alla somma urgenza che, secondo alcuni, certe volte può essere stato un abuso, ma non mi sembra che questo caso incorra in quella fattispecie. C'è una strada, abbiamo una fognatura della città di Napoli che è molto estesa, è antica, c'è stato uno sprofondamento e si è intervenuti in tempi che mi sembrano rapidi e non si poteva fare altrimenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Sindaco chiede di intervenire.

SODANO, SINDACO F.F.: Io voglio aggiungere che il Consigliere Rinaldi pone un problema politico e lo pone in modo corretto, però lo inviterei a tenere conto, su questi aspetti specifici, che noi siamo davanti ad una difficoltà. Come ha spiegato l'Assessore Calabrese, una cosa sono gli eccessi dell'uso degli interventi in somma urgenza che, in qualche modo, nella pubblica Amministrazione hanno rappresentato una stagione, cosa diversa è quello che sta accadendo in questi ultimi mesi e nell'ultimo anno, dove c'è anche una certa preoccupazione da parte dei dirigenti, anche perché, molto spesso i tempi di presa d'atto del Consiglio Comunale si allungano e dobbiamo fare molta attenzione. Come spiegava l'Assessore Calabrese, ci possiamo trovare in alcuni casi in cui non intervenire può arrecare un danno notevole. L'Assessore ha fatto l'esempio dei rischi ambientali. Da un lato le acque nere possono andare sulla strada, ma possono andare anche sotto le fondamenta e creare un problema alla staticità dei fabbricati. La presa d'atto che noi approviamo è vero che è un atto del Consiglio Comunale, ma la scelta sulla opportunità di intervenire con urgenza la fanno i dirigenti tecnici che si assumono la responsabilità dell'atto, compresa l'individuazione del soggetto che viene chiamato per fare i lavori. Questo non esula dalla responsabilità del Consiglio. Forse, questo passaggio, che pure fu fatto in quest'aula con intervento del Segretario Generale, dovrebbe essere un elemento di garanzia sulle cose che andiamo ad approvare. Il rinviare o non approvare questi atti in qualche caso ci sta preoccupando, perché con la stagione delle piogge che arriva, con i temi delle bombe d'acqua che sono sempre più frequenti, legati ai cambiamenti climatici, con quello che è avvenuto in tutto il versante nord del nostro Paese e nell'Italia centrale, noi non possiamo rischiare di non dare quella giusta copertura che Amministrazione, Giunta e Consiglio devono dare ai nostri funzionari e ai nostri dirigenti per espletare il loro lavoro con la serenità di sapere che stanno agendo nell'interesse esclusivo di evitare danni ulteriori o per non intervenire in somma urgenza per impedire che quel piccolo intervento, perché a volte parliamo veramente di piccoli interventi nell'ordine di poche decine di migliaia di euro, possa allargarsi e richiedere

interventi ben più importanti.

Altra cosa è quella che ha segnalato il Consigliere Moretto anche in precedenza, sul rischio che si utilizzi la somma urgenza per fare interventi ordinari, ma questa è una tipologia non prevista e in quel caso andrebbe non approvata e in qualche modo sanzionata.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, noi non abbiamo messo in discussione il fatto che si sia intervenuto per somma urgenza, nulla da togliere a chi ha ritenuto che si dovesse intervenire. E' fuori dubbio che in quel momento, per quello che era successo, diventa una somma urgenza e si deve intervenire. L'Amministrazione però che cosa fa? Proprio in virtù di quello che Lei diceva, Sindaco, in merito alla preoccupazione rispetto al sottosuolo, io ormai da anni ho presentato la richiesta di un Consiglio monotematico sul sottosuolo, per evidenziare anche la rete fognaria. Noi abbiamo una doppia rete fognaria, una che risale ai Borboni e l'altra che va di fianco e che, ormai, risale a sessant'anni fa. In più punti, ovviamente, cede. Se c'è un monitoraggio della rete fognaria, anche gli interventi che ancora non sono di somma urgenza possono essere fatti in modo ordinario. Sempre con la richiesta di questo Consiglio monotematico, sottolineavo la necessità di avere la pianta dei sottoservizi, perché noi che cosa vediamo? Che cosa succede per strada? Andiamo a scavare così, alla rinfusa, buca qua, buca là, poi troviamo il sottoservizio dell'ENEL oppure il sottoservizio della telefonia, ecc.. E' successo in Via Poggio Reale con il tram, la linea del tram si doveva realizzare in tre anni, noi ne abbiamo messi quasi sei, perché dove scavavano trovavano un sottoservizio, addirittura acqua e fiumi che scorrono sotto. E poi combiniamo un macello. In Corso Umberto I è stato fatto l'asfalto due o tre mesi fa e dopo lo abbiamo di nuovo rotto, adesso è tutto un cantiere aperto, perché stanno rifacendo i sottoservizi del gas o non so di cosa. Non c'è una comunicazione: "Guarda, noi facciamo la strada", fanno prima i sottoservizi, poi fanno dei rappezzi così alla rinfusa e poi, caso mai, interveniamo noi addirittura per somma urgenza. Questo è il punto, non è che uno mette in discussione l'intervento in sé stesso. Siete arrivati al punto che dovevate intervenire, su questo non c'è dubbio, per l'incolumità pubblica, per la sicurezza, ecc.. E' però a monte che noi dobbiamo cercare di evitare non solo la somma urgenza ma anche tutte queste discrepanze che ci sono sugli interventi che si fanno su strada.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello Antonio e poi si prepari Fellico Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Condivido pienamente la spiegazione fornita all'aula, del resto questo è. Poiché si va sempre ad ingenerare un equivoco, io dico che noi non stabiliamo qual è la somma urgenza, la somma urgenza viene stabilita dal dirigente, il quale effettua i sopralluoghi e certifica che lì occorre una somma urgenza. La legge prevederebbe che tu devi garantire la copertura finanziaria entro trenta giorni, quindi la delibera viene in Consiglio Comunale perché bisogna garantire la copertura finanziaria. Poiché in materia di bilancio la competenza è del Consiglio comunale, ecco l'obbligo. Io spero che in avvenire si possa anche superare e rendere ancora più chiara e netta la responsabilità dei dirigenti sulle somme urgenze e disciplinarla ancora meglio

rispetto a come è disciplinata adesso Io non sono tenuto e non posso sapere se lì ricorrere o meno l'estremo, non è nelle mie competenze, nell'esercizio della mia funzione stabilire se quella somma urgenza è stata effettuata correttamente oppure no. La legge assegna questa responsabilità in forma esclusiva al dirigente. Per cui, io ritengo che quando questa procedura viene fatta in questo modo, fa bene Sondano a dirlo, paradossalmente è una inadeguatezza da parte del Consiglio Comunale a corrispondere le risorse per dare luogo a questo, perché il Consiglio Comunale potrebbe anche essere messo in mora, perché lì si potrebbero determinare incidenti, si accresce la pubblica incolumità per i cittadini. Chi si assume questa responsabilità?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORIELLO A.: No, tu dici un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, non dialogate.

CONSIGLIERE BORIELLO A.: Aspetta. Moretto che cosa diceva? Se volete il voto mio sulla delibera dovete anche prestare un po' di attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno sta parlando.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORIELLO A.: Quando interveniamo in Consiglio Comunale e qualcuno dice che sono state fatte segnalazioni, che c'è un problema e che c'è già un dissesto in corso, la questione diventa altra. Rispettando Moretto e avendo nei suoi confronti massima stima, io devo stare ad un atto certificato di cui un dirigente si assume la responsabilità. Una responsabilità che a quel dirigente la legge affida per dichiarare, perché viene prima dichiarata la somma urgenza e poi si interviene. A questo punto, io tenderei, ma questo è ovvio, ad accompagnarla a tutta una serie di piani che possono riguardare il risanamento idrogeologico del territorio, è quale dubbio c'è? Noi dovremmo, forse, impegnare con una nostra bella iniziativa dicendo: "Noi dobbiamo avere maggiore attenzione, anche con le risorse necessarie, affinché si possa procedere alla messa in campo di un vero e proprio programma negli anni di messa in sicurezza del nostro territorio". Questo è un conto e bisogna farlo, però adesso c'è e io voto favorevolmente alla delibera, esattamente per le cose che ricordava il Sindaco. Voto esattamente per quelle motivazioni e anche perché è nostro interesse, oltre che nostro dovere, tenere separate le due funzioni, quella afferente ai dirigenti, quindi la parte della burocrazia e della macchina, e quella della politica e della funzione in Consiglio Comunale.

Quindi, io vorrei tranquillizzare rispetto al fatto che non votando si incorre, probabilmente, in alcuni rischi. Sondano ha fatto bene a dire che in passato c'è stato un abuso degli interventi in somma urgenza, però la legge ha disciplinato ora in modo più rigido la materia. Proprio perché è stata disciplinata in modo più rigido ora è a tutela e a garanzia della funzione dei Consiglieri comunali. Io con molta tranquillità terrei insieme una iniziativa monotematica sui temi posti da Moretto, ma la delibera va assolutamente votata.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Siamo tutti più tranquilli adesso.
Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: No, Presidente, invece io sono molto preoccupato, perché quando mi sono prenotato per parlare non avevo capito che il compagno Borriello fosse qui per illustrare le sue motivazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Per non farci preoccupare.

CONSIGLIERE FELLICO: Quindi, mi preoccupa questo, ma non gli interventi del Sindaco e dell'Assessore. Detto questo, le osservazioni che sono state fatte dai colleghi, soprattutto da Rinaldi e da Moretto, sono delle giuste osservazioni, soprattutto sul problema delle prevenzioni. Dal momento in cui tutti noi, soprattutto gli uffici preposti, o laddove economicamente ci sono le possibilità di poter intervenire in tempo, io non credo che ogni volta che c'è una delibera per somma urgenza dobbiamo fare uno sproloquio all'interno del Consiglio Comunale per capire se dobbiamo votarla oppure no. Io credo che noi in alcune occasioni, piccole o grandi che siano, ci dobbiamo assumere delle responsabilità. Questa delibera prende atto di un problema per la città, ci sono delle difficoltà, ci sono degli aggiustamenti da fare e noi dobbiamo pensare all'incolumità della nostra cittadinanza. Se tutte le delibere che sono di somma urgenza, ce ne sono altre due, vanno in questa direzione, per quanto ci riguarda, al di là delle responsabilità, noi le voteremo. Poi non ho capito, le responsabilità possono essere economiche per chi ha i soldi, io non ho niente, quindi le responsabilità sono poche. Quindi, indipendentemente dal fatto che ci siano o meno le possibilità economiche di poter partecipare, bisogna votare a favore e di stare meno...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FALLICO: Anche quello di Fucito, purtroppo. Mi provocano. Quindi, chiedo se possiamo evitare discussioni quando potremmo operare e discutere su altro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Il Consigliere Borriello mi ha fornito un argomento di convincimento, perché l'idea che i Consiglieri comunali quando entrano in aula debbano votare tenendo ben in mente qual è il rischio che corrono, a me francamente fa un po' ribrezzo proprio come concetto. Cioè, io prima di votare o di non votare devo vedere nelle carte se corro il rischio o non corro il rischio. Uno deve essere pure capace di emanciparsi e provare a decidere sulla base di criteri che vanno un po' al di là della tasca nella quale si mettono i soldini. Quindi, presupponendo che non votando questa delibera si corre qualche rischio sto tranquillo, moralmente mi assumo una responsabilità con me stesso, al massimo con la mia famiglia, con i miei congiunti. Sono stati posti due tipi di problemi. E' chiaro che la somma urgenza non è soltanto quella di un evento straordinario che modifica lo stato dei luoghi, ma si dà per più motivi.

Assessore, l'abbiamo detto prima, è un dialogo che si ha con Lei, ma è dovuto al fatto che Lei ha una specifica competenza, per la quale la somma urgenza, purtroppo, diviene quasi una *routine*. Io la faccio breve, senza mettermi a riflettere, senza tirare in ballo le tredici menti più importanti di Napoli, cioè i dodici Assessori più il Sindaco: la somma urgenza deve rispettare la legge, ma non è detto che non può andare oltre la legge. Non è che una Giunta non può preoccuparsi di essere più garantista di quanto è garantista la legge stessa. Non si possono immaginare bandi generalizzati e astratti per categorie di intervento, per cui il dirigente già lo sa chi deve chiamare, perché è stato deciso con un bando? Non si può fare? E' una cosa eccezionale? E' necessario un fesso qualunque come Pietro Rinaldi per immaginare una cosa del genere o i 5 Stelle che ci fanno sempre le lezioni sulle moralità? Penso che i tredici uomini e donne più capaci di Napoli in questo momento una cosa del genere la potevano pensare, ma è un esempio. Il problema principale io penso che sia un altro e lo ha toccato Tonino. Le somme urgenze devono essere approvate rapidamente, devono essere un provvedimento agile dell'aula. Siete in grado di approvarle agilmente? Perché se siete in grado di farlo stiamo discutendo inutilmente. Io vi ho chiesto: ce l'avete la potenzialità in quest'aula per approvare agilmente? Per quanto mi riguarda ho precisato: non è mai arrivato all'ordine del giorno il dibattito in generale, non su questa delibera specifica, per la quale probabilmente valgono tutte le ragioni che hanno portato l'Assessore Calabrese e il Sindaco reggente. In via generale, è mai stato possibile discutere della vicenda delle somme urgenze? E' mai stato possibile ragionare su una disciplina diversa e di maggiore garanzia rispetto alle leggi? No.

Per queste ragioni io penso che rimanendo nello *status* ordinario, la Giunta deve fare appello alla Sua maggioranza ordinaria e se c'è in Aula se la vota, non può chiedere ad altri di non farlo, punto. E' semplice, nessuno ha drammatizzato.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, perché prendo lo spunto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Prima di tutto voglio dire a Rinaldi che sicuramente è più qualificato di me, che la norma che regola le somme urgenze questo Consiglio non la può cambiare, perché non ne ha ne la facoltà né il potere per farlo. Se vuole che l'Amministrazione metta più attenzione rispetto alle opere di somma urgenza, io lo condivido, deve sollecitare alla Giunta.

Io, però, volevo porre un altro problema, che non riguarda questo caso, perché questo intervento di somma urgenza la Giunta l'ha approvato il primo luglio 2014, quindi sta nei tempi per l'approvazione della somma urgenza, questo sempre rispetto alla norma. Diciamo che questo atto ha una sua regolarità. C'è un altro problema che io voglio porre alla Giunta. Noi con il bilancio di previsione 2014 abbiamo messo una somma di due milioni di euro proprio per le somme urgenze. Sempre la norma dice che nel momento in cui le opere per finalizzare le somme urgenze non sono sufficienti, quindi non stanno nel

capitolo di bilancio, è compito del Consiglio Comunale approvarle. Per quanto mi riguarda, questa delibera e quelle successive che riguardano la somma urgenza vanno bene. Per quanto riguarda, invece, quelle che verranno dopo, avendo un capitolo a disposizione per le somme urgenze, la Giunta debba essere sollecitata ad utilizzare quel capitolo nel momento in cui c'è necessità, in modo che queste delibere non vengano in Consiglio Comunale. Vi invito a leggermi il parere del Segretario Generale il quale dice che nel momento in cui non c'è capienza per l'intervento di somma urgenza, questa delibera oltre ad essere approvata dalla Giunta deve essere approvata anche dal Consiglio Comunale.

Rispetto a queste cose, anche per dare un po' di tranquillità e per non dare l'impressione di sovraccaricare con una responsabilità il Consiglio Comunale, se i soldi ci sono e le necessità ci sono, dobbiamo utilizzare quei fondi. In questa città non ci dobbiamo scandalizzare se per alcune opere abbiamo bisogno dell'istituto della somma urgenza, lo utilizziamo, sapendo che la somma urgenza serve essenzialmente per garantire l'incolumità pubblica e privata. Quindi, non si sta garantendo nessun favore a qualcuno. Rispetto a queste cose l'invito è: i soldi in bilancio ci sono, quindi per le prossime delibere che arriveranno in Consiglio Comunale, che vanno oltre la data di approvazione del bilancio, io non le voterò. Non le voterò per un semplice motivo: la responsabilità nei momenti opportuni deve essere data a chi ce l'ha.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola all'Assessore, alla luce di quello che si è detto in Consiglio, il Sindaco è intervenuto sullo scarico di responsabilità del Consiglio rispetto alla delibera, e questo mi pare vada bene. I colleghi Moretto, Rinaldi e Grimaldi, però, pongono all'attenzione dell'Assessore la questione delle somme urgenze, cioè abbiamo la sensazione che venga portata avanti la teoria della somma urgenza perché non c'è un'adeguata predisposizione degli uffici ad affrontare il danno, perché Moretto questo diceva. Laddove era già stata addirittura preventivata, è caduta una pietra da un palazzo, perché si arriva poi ad intervenire come somma urgenza? L'Assessore sicuramente ha una risposta. Veniamo da un periodo di grande disagio e, quindi, Consigliere Grimaldi, da qui a qualche tempo non avremo più il problema di dover deliberare la somma urgenza, ma affronteremo attraverso il bilancio ordinario quelle che sono delle opportunità di intervenire in manutenzione straordinaria.

ASSESSORE CALABRESE: Io voglio intervenire soltanto un secondo, cercando di mantenermi sulla fattispecie. Noi in questo momento stiamo parlando della rottura di una fognatura che è stata segnalata il giorno 16 giugno e noi abbiamo approvato in Giunta il 10 luglio. Quindi, è un caso ben preciso, su questa fognatura non mi risulta che agli atti ci sia stata una segnalazione precedente a quella che è stata fatta. In secondo luogo, per la proposta del 25 giugno il ragionamento che vale per il Consiglio vale anche per la Giunta, nel senso che anche io come Assessore mi assumo delle responsabilità, ma le responsabilità sono chiaramente degli uffici, identiche.

In merito ai problemi sollevati da Moretto e da Rinaldi, voglio dire due cose, se posso. La prima cosa è che è chiaro che noi quest'anno in bilancio abbiamo dei soldi per la manutenzione ordinaria delle fognature e abbiamo anche previsto di fare dei monitoraggi, ma è chiaro che, data l'estensione e la vetustà della rete fognaria di Napoli e dati i soldi di bilancio, noi queste attività di monitoraggio le dovremmo concentrare nei tratti dove

abbiamo avuto le maggiori segnalazioni e su quelli più importanti. Non sarà mai possibile monitorare tutta la rete fognaria di Napoli. Quindi, anche il monitoraggio che andremo a fare, in prospettiva non potrà mai escludere che in un tratto periferico o in un altro tratto da quello che si è monitorato, non si rompa la rete. Questo per chiarezza di ragionamento. Ritornando al discorso di Moretto che io condivido, cioè quello dell'apertura e della rottura delle strade, ecc., voglio dire che il Regolamento del Comune di Napoli sui lavori pubblici, sui lavori stradali in particolare, richiede agli enti che intervengono sulle strade di coordinarsi con gli uffici per fare gli interventi e, una volta fatti gli interventi, di inviare lo stato dei luoghi. Adesso, con grande fatica dell'Assessorato, siamo riusciti ad avere da tutti gli enti le planimetrie. Vi devo dire che nelle planimetrie spesso non indicano la profondità alla quale TELECOM o ENEL hanno posto il tubo e su questo stiamo lavorando. Il Dirigente Strade appena insediatosi, su sollecitazione dell'Assessore, ha anche scritto cercando di mettere gli enti nelle condizioni che se si tratta di interventi non programmati loro possono sempre intervenire, ma se sono degli interventi da programmare questi devono avvenire sempre con l'avvallo degli uffici e con il controllo anche delle Municipalità, che io ho richiamato più volte. C'è un regolamento che obbliga chi fa l'intervento a ripristinare lo stato ottimale, anche le Municipalità devono fare il loro intervento di attenzione sul territorio.

Ricapitolando: questi sono interventi straordinari di fognatura e, secondo me, non è un problema di maggioranza o di minoranza, se me lo consentite, ma un problema di lavori per la città di Napoli che richiedono un'urgenza e richiedono anche il pagamento delle ditte che poi vengono chiamati a farli. Il paradosso è che se non vengono pagati questi lavori le somme urgenze non si possono fare e sarà responsabilità un po' di tutti affrontare quest'eventualità. Io mi manterrei sulla fattispecie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

(Intervento fuori microfono: "Presidente, per appello nominale".)

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione per appello nominale la delibera di Giunta Comunale n. 492 del 10 luglio 2014. Chi è d'accordo dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. Procediamo.

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NON PARTECIPA AL VOTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono presenti che non hanno votato? No. Con 24 voti favorevoli, 1 non voto e 2 astenuti, a maggioranza è approvata la delibera.

Andiamo avanti con la delibera numero 516. Consiglieri, per avere l'immediata esecuzione ci vogliono 25 voti favorevoli, ci sono?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: A sì? Dopo che hanno votato in 24 ce ne sono 25.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera numero 516 e numero 517. Le illustra insieme l'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Si tratta di somme urgenze, ma per quello che si è detto prima, ci terrei ad alcune precisazioni. Innanzitutto, il giorno 16 giugno, a seguito di un nubifragio, cadono venti alberi, avviene nel cimitero di Poggio Reale, e questo evento, noto all'intera cittadinanza, impegna ad un'immediata risoluzione. Esiste una procedura di manutenzione ordinaria che è stata...

PRESIDENTE PASQUINO: Volete prendere posto, per favore? Abbiamo altre due delibere e poi ce ne andiamo tutti quanti.

ASSESSORE FUCITO: Esiste una procedura di manutenzione ordinaria che è stata avviata nel mese di dicembre dello scorso anno, vive le lungaggini delle gare di appalto, e credo sia stata risolta nel settembre successivo, nel 2014.

Invece, nel cimitero di Soccavo, sono testimoni tanti Consiglieri comunali attivi anche in quel Comprensorio, un'infiltrazione alle pareti perimetrali determina un indebolimento che giunge finanche alle fondamenta di alcuni edifici.

Per queste due distinte motivazioni ma, ripeto, senza ricorrere al fondo di riserva ed in presenza della dotazione economica e nelle more di aggiudicazione della gara di manutenzione ordinaria, si è reso assolutamente necessario un intervento urgente.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto chiede di intervenire sulla delibera numero 516.

CONSIGLIERE MORETTO: O l'Assessore fa l'Assessore in un'altra città o l'Assessore non ha memoria o, evidentemente, gli atti ispettivi non servono a nulla per quest'Amministrazione. E' vero che c'è stata un'alluvione diciamo, come è scritto nella delibera, però è anche vero, Assessore Fucito... Lei tratta questa delibera perché Assessore ai cimiteri?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: E Lei non conosce le condizioni del cimitero di Poggio Reale di Santa Maria del Pianto che Lei ha fatto arrivare a somma urgenza? Le ha mai lette le mie interrogazioni, quando Le dicevo che gli alberi ad alto fusto erano cresciuti in modo esponenziale e poggiavano sulle cappelle e che le cappelle stavano cadendo? Si ricorda quando Le ho detto che era caduta già la cappella di Totò, che si era inclinata per il peso degli alberi ad alto fusto? Questo qualche anno prima che succedesse la cosiddetta alluvione di cui parla qui dentro. Lei ha causato un disastro perché non è intervenuto e poi ha dovuto togliere alberi secolari per la non curanza dell'Amministrazione. Sono venuti giù da Via Santa Maria del Pianto anche i cadaveri, anche i teschi abbiamo trovato in Via Stadera sotto il ponte. Se si fosse intervenuti prima altro che somma urgenza. La somma urgenza c'era tre anni prima e l'ordinario non si fa proprio sui cimiteri, quindi

c'è una responsabilità enorme. Abbiamo devastato un territorio. Chi l'ha preceduta ha fatto il piano di recupero. Lei si ricorderà quando c'era l'Assessore di Rifondazione Comunista, il Suo predecessore...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORESTTO: Caputi, esatto, Paride Caputi che ha scritto anche un libro sul dissesto del cimitero e mai nessuno interviene nel merito. Di quale somma urgenza parliamo? Non è il fatto tecnico che spiegava il Consigliere Borriello, lo sappiamo che quando succede il fatto si deve intervenire, tecnicamente la responsabilità non è del Consiglio Comunale è come se fosse una ratifica. Ricordiamoci però di una cosa importante: per quale motivo da quattro anni a questa parte la somma urgenza deve essere approvata in Consiglio Comunale? Prima non c'era questa formula. Caro Antonio, dici bene, forse non la senti questa responsabilità in termini economici, perché sei nulla tenente, come diceva Totò, ma la responsabilità è del Consiglio Comunale, perciò è stato attribuito al Consiglio Comunale il fatto che le somme urgenze devono essere necessariamente ratificate dallo stesso. Caro Consigliere Borriello, non è vero che se questa mattina non approviamo ci sarebbe una responsabilità del Consiglio Comunale, perché diventa solo una responsabilità economica che, tra l'altro, la stessa norma demanda fino al 30 dicembre per l'approvazione, qualora non fosse stata approvata nei successivi trenta giorni. Non è la norma che si mette in discussione, quello che si mette in discussione è l'operato dei vari Assessorati, prima quello dell'Assessore all'Urbanistica e successivamente quello dell'Assessore ai cimiteri. Se lasciamo andare le cose senza intervenire, anche in presenza di atti ispettivi, ci troviamo in queste condizioni.

Al di là della questione economica, c'è il rischio che incombe sulla città. Ritorno a Lei, quando nella replica ha detto: "La vetustà della rete ... quindi non saremo in grado di...". Almeno saremo in grado di sapere cosa c'è nel nostro sottosuolo. Lei sta vedendo cosa sta succedendo? Se dovesse arrivare una bomba d'acqua è chiaro che non la riusciamo a contenere, visto che basta una piccola pioggia per intasare tutto. Ma di cosa parliamo? Lei si è assunto una gravissima responsabilità. Vuole un Consiglio? Vada a fare il professore universitario...

PRESIDENTE PASQUINO: Non vada, resti a fare il professore universitario, perché lui lo sta continuando a fare.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo continua a fare? E allora faccia a tempo pieno il professore universitario, perché si è andato ad impegnare in una situazione più grande di Lei? In questi giorni penso si stia rendendo conto di cosa ha ereditato.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Qualche anno fa io sono stato nello staff di Paride Caputi che era l'Assessore ai cimiteri. Per quanto riguarda la cappella che è stata abbattuta dall'acqua, bisognerebbe capire se, eventualmente, è stata fatta prima la cappella o è stato

piantumato prima l'albero. In moltissime occasioni al cimitero di Santa Maria del Pianto, soprattutto dove sta la cappella di Totò, sono le radici degli alberi che sono fuoriuscite e che sollevano le cappelle. Qualche anno fa, con il vecchio Assessorato, ci si era posti questo problema. Non voglio difendere Sandro Fucito, non mi costringete a fare queste cose, ma in questa occasione è la verità. Fucito ha tante responsabilità, ma non perché cadono gli alberi, diciamola tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Fucito per una breve replica sulla delibera numero 516.

ASSESSORE FUCITO: Brevemente io posso convenire sul fatto che c'è stato un vuoto manutentivo negli anni. Nell'anno del Signore 2013 il bilancio ha previsto le risorse ed i tempi tecnici hanno consentito di esperire la gara solo dopo che si è consumato un evento di grande portata tant'è che, fatto più unico che raro, il cimitero è stato chiuso per dieci giorni con una serie di difficoltà importanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione la delibera numero 516.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. NCD, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiara. RD, SIM e SEL.

A maggioranza passa la delibera numero 516.

Passiamo alla delibera numero 517. L'Assessore ha relazionato? Non ci sono interventi, quindi la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. NCD e Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiara. RD, SIM, SEL e Fratelli d'Italia.

La delibera viene approvata a maggioranza.

Siamo alla delibera di Giunta numero 631, l'Assessore chiede...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La ritira e chiede la convocazione della Commissione per approfondire alcuni aspetti.

Siamo alla delibera numero 620.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se il Consiglio lo ritiene, quindi se siamo d'accordo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera numero 631 viene rimandata in Commissione, se il Consiglio è d'accordo.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio è d'accordo, quindi viene rinviata. Abbiamo poi la delibera numero 620 che è di somma urgenza.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo cosa dice l'Assessore. Consigliere Moretto, il 28 non era programmata come seduta, era programmata nel caso ci fosse stato bisogno. Ci vediamo poi lunedì e decidiamo.

ASSESSORE CALABRESE: La delibera numero 620 prevede dei lavori d'urgenza in via San Felice per messa in sicurezza della sede stradale dopo la rottura di un manufatto fognario.

PRESIDENTE PASQUINO: Vale tutto quello che si è detto precedentemente. Pongo in votazione la delibera numero 620 del 13 agosto 2014, riportando le osservazioni che si sono fatte sulle somme urgenze.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. NCD.

Chi si astiene lo dichiari. Fratelli d'Italia, Forza Italia, SIM, SEL e RD.

La delibera è approvata a maggioranza.

Prima di chiudere, voglio dare una comunicazione a me pervenuta da parte dell'Assessore Calabrese, prima orale e adesso scritta: "*Sosta dei Consiglieri comunali sugli «spalti del Maschio Angioino»*". Si comunica che, in attuazione all'ordinanza dirigenziale numero 445 dell'8 settembre 2014, a far data da giovedì 23 ottobre, causa modifica del cantiere per la sistemazione di superficie della metropolitana stazione Piazza Municipio, sono revocati gli attuali posti assegnati ai Consiglieri comunali presso lo spazio antistante Palazzo San Giacomo. Pertanto, gli stessi sono autorizzati alla sosta presso il parcheggio denominato "Spalti Maschio Angioino", negli stalli riservati al Comune di Napoli e, precisamente, settore ubicato a destra dell'entrata a ridosso dell'aiuola. Tutti i Consiglieri dovranno tenere esposto l'apposito contrassegno rilasciato dal dipartimento Consiglio Comunale recante la dicitura Comune di Napoli - Consigliere". Sarà mandata la lettera ad un ognuno di voi, ma ve ne ho data comunicazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, nessuno. I Consiglieri erano 44. Abbiamo lavorato mi pare bene. Gli appelli nominali sono andati tutti in porto. Abbiamo chiuso la giornata. Un grazie a tutti voi e speriamo di rivederci presto con buone notizie. Arrivederci.

La seduta è tolta.